TRIESTE, Sabato 9 Novembre 1940
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nova Serie N. 6503
Anno XIX dell'E. F. - V dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 73-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

Violenta azione offensiva della nostra aviazione su Corfù, presso il Lago di Prespa e in Egitto

Quattro velivoli nemici abbattuti durante un'incursione nel cielo di Valona - Le operazioni proseguono sul fronte dell'Epiro

IL BOLLETTINO n. 154

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data di ieri:

Le operazioni proseguono sul fronte dell'Epiro.

La nostra aviazione, superando avverse condizioni atmosferiche, ha portato la sua azione offensiva sulle rotabili presso il lago di Prespa e sulla piazza di Corfù, centrando ripetutamente gli obiettivi. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Una formazione di 6 velivoli nemici ha attaccato Valona. Grazie alla pronta reazione della contraerea è stata di[illegible]. Quattro velivoli sono stati sicuramente abbattuti, 2 [illegible]. Parte degli equipaggi si sono lanciati col paracadute. Sono stati catturati due piloti.

In Africa settentrionale, formazioni aeree hanno bombardato l'aeroporto e gli apprestamenti nemici dell'oasi di Siwa con intensa azione di mitragliamento, spezzonamento, infliggendo al nemico ingenti perdite di materiali. Due velivoli «Lysander» sono stati distrutti al suolo.

[illegible] ore 3 alle ore 4.30 apparecchi nemici, fatti segno a fuoco antiaereo, hanno lanciato 3 bombe alla stazione ferroviaria di Brindisi e due bombe incendiarie nei pressi della stessa, provocando danno a un binario, a una conduttura d'acqua e a un vagone. Ha avuto luogo un principio d'incendio in una abitazione privata, subito domato. Nessuna vittima.

[illegible] giare gl'inglesi con spostamenti di truppe dall'Egitto alla Grecia. Se cadessimo in questa trappola non soltanto correremmo il pericolo di venire distrutti in Grecia, ma anche di indebolire irresponsabilmente la difesa dell'Egitto».

Non si può dire che questa autorevole tesi britannica non sia significativa.

Per finire: la Reuter dirama fra l'altro da Atene: «Le autorità militari italiane non si fidano di affidare i bombardieri ad equipaggi che si conoscono bene tra di loro, per timore che atterraggino volontariamente in vista di ottenere l'internamento in campi di concentramento, il che assicurerebbe loro la tranquillità per il resto della guerra».

L'annuale delle sanzioni
Il Comitato per l'autarchia convocato per il 18 novembre

ROMA, 8

Per il giorno 18 novembre, anniversario delle sanzioni, è convocato a Palazzo Venezia alle ore 16 il Comitato interministeriale per l'autarchia.

Le favole anglo-greche sul tamburo battente

ROMA, 8

[illegible] ieri la produzione anglo-greca di favole e [illegible] continuata intensa. Il portavoce del Ministero greco della Stampa e Propaganda [illegible] dalla radio [illegible] che, contrariamente [illegible] informazioni [illegible] il Governo [illegible] non ha avanzato nessuna [illegible] di mediazione nè [illegible] nè ad altra Potenza [illegible] fine alla guerra, [illegible] Grecia decisa [illegible] fino in fondo [illegible] militare si [illegible] favorevole ai greci [illegible].

[illegible] prosa irresponsabile [illegible] informazione [illegible] radio [illegible] circoli politici [illegible] che [illegible] Grecia [illegible] 30.000 prigionieri [illegible] soldati [illegible] combattimento [illegible] italiani [illegible] 30.000 [illegible] la stampa [illegible] aviatori [illegible] Atene, telegrafa al suo [illegible].

[illegible] conosca la psicologia [illegible] aeroplani [illegible] Lord Beaverbrook, il [illegible] difficoltà per disto- [illegible]

Sinclair riconosce la superiorità dell'aviazione tedesca

SAN SEBASTIANO, 8

Del mancato aiuto inglese alla Grecia, la spiegazione più originale è, finora, quella dell'*Evening Standard* il quale afferma che lo esercito greco non ha bisogno di rinforzi perchè le operazioni di guerra per ora si limitano alla zona dell'Epiro. Questo fatto, aggiunge il giornale, autorizza la Granbretagna a non mandare in Grecia gli aiuti promessi, aiuti che, d'altronde, dovrebbero essere prelevati, con evidente pericolo, dall'Egitto.

In generale, però, data la grave disillusione suscitata naturalmente in Grecia dalla disinvoltura con cui, da Churchill in giù dirigenti e giornali inglesi hanno interpretato gli obblighi inerenti alla garanzia data alla Grecia, i giornali londinesi hanno cessato di deprecare troppo apertamente l'invio di aiuti adeguati ed anzi, in obbedienza ad una evidente parola di ordine, sostengono, come fa per esempio il *Times* che «è venuto il momento per una controffensiva in Grecia».

Veramente l'idea della controffensiva non è del *Times* il quale si limita ad approvare l'affermazione fatta ai Comuni dall'ex Ministro della Guerra Hore Belisha, secondo cui la guerra greca dovrebbe diventare «un'iniziativa inglese ed essere sfruttata come una occasione per liberare gli arabi dalla Siria», ossia per occupare la Siria.

Quanto alla guerra aerea, il Ministro dell'Aria Sir Archibald Sinclair, ha parlato alla Camera di commercio di Sheffield, per annunziare che «l'aviazione britannica è oggi più forte che al principio delle ostilità»; senonchè, fatta questa affermazione preliminare, il Ministro ha soggiunto: *«A ripensare in quale disastroso abisso eravamo precipitati dopo il collasso della Francia, c'è da avere le vertigini. Da quell'abisso ci adoperiamo ad uscire ed usciremo, sebbene l'aviazione tedesca sia molto superiore di numero a quella britannica. Inoltre i piloti tedeschi sono abili, ben preparati ed hanno un morale elevatissimo ed anche il materiale aeronautico tedesco è eccellente seppure il nostro è migliore»*.

Il discorso ha prodotto viva impressione: esso viene, infatti, interpretato come un'esortazione rivolta al pubblico britannico perchè non si lasci fuorviare dalle asserzioni cervellotiche degli uffici di propaganda e di vari Ministri, secondo cui l'Inghilterra avrebbe conquistato la superiorità nell'aria a confronto delle Potenze dell'Asse. Il discorso, poichè riconosce esplicitamente l'inferiorità delle forze aeree inglesi, può anche essere considerato un indiretto appello agli Stati Uniti.

Eden a Gibilterra

SAN SEBASTIANO, 9

Un comunicato dell'Agenzia ufficiosa britannica annuncia che il Ministro della Guerra, Eden, è passato ieri per Gibilterra nel suo viaggio di ritorno in Granbretagna.

Danza guerresca nel deserto

Il fulmineo attacco degli "Sparvieri„ sul nido inglese di Syva

(Nostro servizio particolare)

XXX, 8

Gli allarmi in territorio egiziano sono all'ordine del giorno e le armi antiaeree devono entrare spessissimo in azione, rompendo con il loro rabbioso frastuono il silenzio del deserto. Gli aerei italiani non lasciano tregua al nemico. E' una fitta rete aerea di crociere di ricognizione, di caccia, di bombardamento che tiene sotto l'incubo di una continua minaccia i porti, i nodi stradali e ferroviari, gli aeroporti, i magazzini, i baraccamenti inglesi.

Spiacevoli incontri

I nostri aquilotti non si contentano di dominare il cielo sovrastante la gialla immensità desertica, ma spaziano liberamente sul Mare Mediterraneo, fedeli al motto aviatorio: «Vola, domina, sgomina, sempre, dovunque, chiunque».

Come è stato segnalato nei bollettini dei giorni scorsi, le crociere di ricognizione dei nostri piloti, occhi di lince, segnalano i movimenti della flotta avversaria che cautamente si sposta dall'uno all'altro porto cercando di evitare spiacevoli incontri, tentativo che spesso non riesce. E' di pochi giorni or sono l'attacco fulmineo e durissimo dei nostri aereosiluranti a una formazione navale nemica. Una unità di battaglia inglese ne ebbe un fianco squarciato.

Guerra senza tregua quindi, in mare e in terra.

Oggi è stato il turno di Syva, il più importante centro britannico del deserto egiziano occidentale. A Syva sono stati costruiti, oltre al centro abitato in muratura, baraccamenti in legno, opere fortificate, casematte in materiale leggero, reticolati, piazzuole di mitragliatrici e postazioni di artiglieria. Stazionano normalmente a Syva molti mezzi motorizzati e corazzati, intere colonne di automezzi che con diuturno lavoro hanno accumulato nei magazzini merci di ogni genere, armi, munizioni. Questi automezzi sono seminascosti all'osservazione aerea in una piccola oasi verde tra il folto delle palme, unica macchia di colore fra il giallo della sabbia e il bianco sporco delle case indigene.

Volo rettilineo

Non lontano dal centro abitato è l'aeroporto, bene attrezzato, bene difeso dalla caccia e dalle artiglierie antiaeree. Gli Inglesi non hanno mai creduto in un attacco diretto degli aviatori italiani. Oggi hanno avuto una smentita alla loro convinzione. Un nutrito gruppo di «Sparvieri», scortati da caccia, hanno oggi spiccato il volo dagli aeroporti della Marmarica verso il nido inglese di Syva. Volo monotono, rettilineo sulla crosta polverosa.

Volo condotto con intuito di rondine e meticolosità di navigante, occhio al terreno, occhio alla bussola, occhio ai motori. Avvistata Syva, l'azione è cominciata. Mentre i bombardieri sganciavano le bombe che scendevano verso il suolo con il loro micidiale peso di esplosivo, i velivoli di assalto in picchiata si lanciavano sulla cittadina, quasi ad accompagnare nella loro caduta le bombe. Con scoppi quasi simultanei le bombe esplodevano sugli obiettivi. L'aria, schiaffeggiata dall'alto esplosivo, faceva ballare gli aerei. Era una danza guerresca sul nido del nemico.

Pini di fumo

Pini di fumo si levavano dalla zona delle palme. Automezzi, magazzini, baraccamenti, erano distrutti dalle fiamme. I velivoli di assalto compivano l'opera velocemente. In turbinose spirali giravano sul cielo di Syva a quota sempre più bassa, incuranti della vivace reazione contraerea mitragliando, spezzonando fra il tuono delle esplosioni e il canto altissimo dei motori e delle armi.

L'ultimo saluto è stato al campo d'aviazione. Due aerei nemici del tipo «Lysander», scoperti al suolo, sono stati centrati da bombe e spezzoni.

I piloti italiani, nella strada di ritorno, hanno potuto salutare le colonne di fumo che salivano dalla zona delle palme e hanno potuto sorridere compiaciuti ai pennacchi neri che si levavano dall'aeroporto.

G. de S.

La versione britannica dell'incursione su Brindisi

ROMA, 8

Sul bombardamento di Brindisi di cui il Bollettino 154 precisa minuziosamente i modesti risultati, Radio Londra ha trasmesso il seguente comunicato che è bene far conoscere agli italiani e particolarmente ai brindisini, i quali possono rendersi conto del consueto metodo menzognero della propaganda britannica:

«E' annunciato ufficialmente dal Cairo che l'aviazione britannica, in collaborazione ed assistenza alla Grecia, ha intensamente bombardato il porto italiano di Brindisi, nell'Adriatico. In cinque successive ondate i nostri apparecchi hanno intensamente colpito gli obiettivi militari della zona brindisina, il porto vero e proprio, lo aeroporto, i cantieri; cacciatorpediniere e sottomarini sono stati centrati. La nostra aviazione, poi, ha effettuato profonde ricognizioni sul versante adriatico del territorio italiano».

A Salonicco mancano i viveri

SOFIA, 8

Alcuni tedeschi giunti a Sofia, provenienti dalla Grecia, narrano che i bombardamenti di Salonicco da parte degli aviatori italiani sono stati particolarmente severi ed hanno prodotto gravissimi danni agli obiettivi militari. I negozi sono chiusi e i viveri sono quasi introvabili.

CURA DELL'UFFICIO STORICO E A BENEFICIO DELL'OPERA DI PREVIDENZA DELLA MILIZI[A]
ANNO XIX

Il riuscitissimo frontespizio del Calendario della Milizia che viene distribuito in questi giorni in tutta l'Italia

"Gli Inglesi avranno ciò che hanno voluto„

Hitler riafferma la certezza nella vittoria sull'Inghilterra

"La Germania con la sua alleata è già abbastanza forte per far fronte a qualsiasi coalizione nel mondo„

BERLINO, 9

La celebrazione dei vecchi combattenti della Rivoluzione nazionalsocialista nella Cantina «Löwenbrau» di Monaco è avvenuta ieri sera secondo il medesimo cerimoniale dell'anno scorso. Il raduno era improntato alla gravità ed alla grandezza dei tempi, e la sala era perciò addobbata con sobrietà e sensibilità. Le pareti erano decorate con bandiere dalla croce uncinata. Il grande locale era gremitissimo. Tutti i capi del movimento erano schierati in prossimità del podio, da cui il Führer ha pronunciato il suo discorso. Il posto di onore al centro era riservato ai congiunti dei morti del 9 novembre 1923 ed a quelli delle vittime dell'8 novembre 1939. Alle 18 è stata solennemente portata sulla tribuna d'onore la gloriosa «bandiera del sangue». Poi sono echeggiate le note della marcia di Badenweiler.

Parla il Führer

Allorchè il Führer è apparso nella sala, un uragano di entusiasmo ha fatto balzare in piedi la vecchia guardia, tra le interminabili acclamazioni di tutti i presenti. Il Führer era seguito da Rodolfo Hess e dagli esponenti locali del movimento. Uno di questi, Cristiano Weber, gli ha indirizzato il saluto dei convenuti. Adolfo Hitler è salito allora sul podio ed ha pronunciato il suo discorso.

Hitler esordisce ricordando l'anno 1923, punto culminante della lotta per il potere in Germania, e rievocando la Germania del 1914.

«Già allora l'Inghilterra era la nostra nemica — afferma il Führer — *e quando dico «Inghilterra» so perfettamente che, anche là, popolo e Governo non sono la stessa cosa: una piccola cricca internazionale di democratici, giudei e plutocrati domina quel Paese; e questa cricca era, anche allora, già specializzata nelle sobillazioni alla guerra. Erano, anzi, le medesime persone di oggi. I guerrafondai britannici riuscirono a mobilitare contro la Germania un mondo intero. Così venne la guerra, che la Germania non voleva. Come soldato nella guerra mondiale, ed ora come Comandante supremo dell'Esercito tedesco, posso dire: la Germania non sarebbe stata vinta neppure allora, se gli alleati dell'Inghilterra non ci avessero infranto all'interno. Era infatti necessario sopraggiungesse un taumaturgo americano, che trovò la formula dalla quale il popolo tedesco si lasciò accalappiare, fidando della parola d'onore di un Presidente straniero. Questa credulità ci fu duramente compensata. Dai «vincitori» di allora non è stata mantenuta una sola promessa. Il più grande spergiuro di tutti i tempi, cominciava».*

L'azione geniale del Duce

Il Führer parla poi delle infinite miserie morali e materiali dell'epoca immediatamente successiva e soprattutto, delle malefatte del giudaismo che, in apparenza onnipotente in Germania, aveva dichiarato la guerra a quanto vi era ancora di sano nel Paese. Il Führer ha rievocato successivamente il primo tentativo di prendere in mano il potere in «quell'apparente collasso dell'anno 1923» e lo straordinario succedersi delle vittorie del suo movimento negli anni che poi vennero.

«Dal 1933 la Germania cominciò a rifiorire; ma, medesimamente, aumentò di nuovo l'invidia degli stessi uomini che l'avevano già una volta spinta alla guerra. Il signor Churchill e consoci cominciarono subito ad agitarsi di nuovo. Che cosa significano, per quelle jene, democrazie e Stati autoritari? Ciò non li interessa affatto: una cosa sola l'interessa: se qualcuno sia disposto a lasciarsi spogliare o no».

Al suo avvento al potere, il Führer era disposto a disarmare, se gli inglesi fossero stati d'accordo; ma non, però, a fare le cose a metà. E poichè il disarmo era impossibile, i tedeschi si prepararono radicalmente, senza che il popolo venisse di nulla privato, e restituendo alla attività produttiva sette milioni di disoccupati e mantenendo stabile la valuta, senza oro, mentre le valute auree precipitavano. Alcuni altri Paesi ammucchiavano, intanto, l'oro; e ora comincia a prevalere, nel mondo, il riconoscimento che l'oro per se stesso non vale nulla.

Il Führer accenna poi ai tentativi internazionali di accerchiare la Germania e di provocarle sollevazioni interne; tentativi che lo indussero ogni volta ad intensificare il riarmo tedesco. La lotta continuò implacabile allo scopo di eliminare il Trattato di Versaglia per mantenere la pace.

Raggiunta l'amicizia con l'Italia attraverso *l'azione geniale dell'Uomo unico, che fondò il Fascismo*, e l'accordo con il Giappone, Hitler ha affermato di non avere nulla tralasciato sino all'ultimo momento e ancora pochi giorni prima dello scoppio delle ostilità, per realizzare, anche con l'Inghilterra, il suo vecchio obiettivo di politica estera. E fece, allora, all'Ambasciatore britannico le più grandi offerte:

«Dal momento in cui fui convinto, ha continuato il Führer, *che l'Inghilterra voleva soltanto guadagnare tempo, non ebbi che un solo desiderio: che la guerra ci fosse dichiarata mentre ero ancora in vita.*

La produzione tedesca

Io non mi figuro soltanto di essere l'uomo più duro che il popolo tedesco abbia avuto da decenni e forse da secoli: ma io posseggo ancora la più grande autorità. Prima di tutto, però, io credo nel mio successo e ci credo incondizionatamente. Io sono fermamente convinto che questa lotta non si differenzierà di un capello dalla lotta che ho combattuto all'interno.

Io sono convinto che la Provvidenza mi abbia guidato finora e abbia tenuto lontano da me tutti i pericoli soltanto per permettermi di svolgere questa lotta, che è la lotta del popolo tedesco».

Il Führer *constata quindi il definitivo fallimento del tentativo britannico di balcanizzare l'Europa.*

«L'Inghilterra egli dice, *voleva disorganizzare l'Europa; la Germania e l'Italia la organizzeranno. E il fatto che si dichiari in Inghilterra che la lotta continuerà, mi lascia assolutamente indifferente. Essa continuerà fino a che la finiremo, e noi la finiremo, potete essere sicuri. E la finiremo con la nostra vittoria. Anche su questo potete credermi».*

Il Führer rileva l'esiguità delle perdite umane finora subite dalla Germania e nota, anche, che le sue riserve di munizioni sono talmente enormi, che egli è costretto ora a sospendere la produzione. In altri campi, invece, la produzione viene intensificata per rispondere alla minaccia di certi Paesi che, come l'Australia, pretendono di potere costruire otto volte più aeroplani della Germania.

Il Canadà, per esempio, ha 9 milioni di abitanti e vorrebbe costruire dodici volte di più aeroplani della Germania. Per quanto riguarda la produzione americana, si fanno cifre addirittura astronomiche. La Germania non vuole stabilire una concorrenza in simile materia: ma è sicura che la sua capacità di produzione è la più forte del mondo e non trascurerà di utilizzarla, mobilitando anche le energie dell'intera Europa.

Riassumendo, il Führer afferma: *«Noi siamo pronti per il futuro come non lo siamo mai stati. Noi siamo materialmente e moralmente preparati.» E ciascuno sa che il suo Esercito utilizza, a fondo, ogni sua giornata. Questo gigantesco strumento militare viene continuamente curato e migliorato; e quando verrà l'ora del supremo sforzo, allora esso otterrà certamente gli stessi risultati che ha già ottenuto in questo breve passato.*

"Il grande delinquente„

«Abbiamo preparato tutto nel modo più fondamentale — aggiunge il Führer — *per potere poi agire rapidamente e risolutivamente. Verrà il momento in cui i signori, che ora conquistano di nuovo il mondo con le parole, dovranno far fronte all'assalto con le armi. Allora vedremo chi avrà meglio utilizzato questi mesi: noi o loro. La Germania, in ogni caso, con la sua alleata, è già abbastanza forte per far fronte a qualsiasi coalizione nel mondo.»*

Il Führer si indugia quindi ironizzando, sulle millanterie di Churchill, il quale pretendeva di avere debellato già un anno fa l'arma sottomarina tedesca. E questo genialissimo stratega, osserva sarcasticamente, si è precipitato ora sulla guerra aerea. La sua idea è che basti terrorizzare le popolazioni civili.

Il Führer ricorda di avere avuto pazienza per tre lunghi mesi prima di rispondere a questa provocazione britannica.

«Ma venne il giorno — egli ha detto — *in cui dovetti decidermi. Ed allora ho intrapreso questa lotta con la stessa decisione con cui ho intrapreso tutte le altre; cioè, fino agli estremi. Gli inglesi avranno ciò che hanno voluto».*

Soltanto il popolo inglese è da compiangere; ma esso deve ringraziarne il suo grande delinquente, Churchill, che ha commesso lo errore enorme di combattere con l'arma nella quale l'Inghilterra è più debole, soprattutto da quando la Germania ha occupato le coste da Trondhjem a Brest.

Noi siamo certi che qualsiasi armistizio oggi sarebbe, effettivamente, soltanto e niente altro che un armistizio; i nostri nemici spererebbero che forse tra qualche anno io non fossi più alla testa del Reich e che, allora, potrebbero ricominciare di nuovo la lotta.

E', perciò, mia immutabile decisione di condurre ormai il conflitto fino ad una chiara definizione.

Nella lotta politica per la Germania ho rifiutato qualsiasi compromesso, così come oggi rifiuto, ormai, anche qui, ogni compromesso.

Il popolo tedesco vuole avere finalmente la pace ed una pace che gli permetta di lavorare e che non sia continuamente alla mercè di manigoldi internazionali».

Il Führer ha terminato affermando l'incrollabile fede del popolo nel Reich e nei suoi capi e, soprattutto, nella vittoria finale.

Le parole del Führer, che erano state interrotte ripetute volte da applausi entusiastici, fattisi specialmente intensi quando egli ha accennato alla dura, inesorabile ritorsione che, dopo lunga pazienza, l'aviazione tedesca ha cominciato da diverse settimane, sono state accolte e salutate alla fine da una interminabile ovazione.

Collaborazione fra l'Asia e la nuova Europa

ROMA, 8

(M. P.) Il discorso che Kalinin ha pronunciato ieri in occasione del 23.o anniversario della fondazione dello Stato sovietico va messo in relazione anche con l'importante articolo pubblicato in una rivista tedesca dall'Ambasciatore nipponico a Berlino, Kurush, firmatario del Patto tripartito, e con le due parallele notizie da Roma e da Tokio sulla presenza dei Ministri degli Esteri d'Italia e del Giappone alle cerimonie celebrate nelle rispettive capitali nelle Ambasciate sovietiche in occasione dell'annuale della Rivoluzione sovietica.

Il discorso di Kalinin ha sintetizzato con ammirevole chiarezza e precisione la politica di neutralità che il Cremlino intende proseguire, neutralità tuttavia che non può essere quella di semplice spettatore.

A sua volta l'Ambasciatore Kurush ha affermato nel suo articolo che «il Patto tripartito costituisce non soltanto spiritualmente e militarmente una unità delle tre Potenze dell'Asse, ma più ancora un blocco continentale fra il Giappone, la Germania e l'Italia insieme con l'amica Unione sovietica, le cui infinite possibilità in materia di tesori della terra sono note.»

La presenza del Conte Ciano al ricevimento che ha avuto luogo ieri all'Ambasciata sovietica e quella del barone Matsuoka nell'analoga cerimonia a Tokio confermano questa collaborazione fra l'Asia e la nuova Europa, contro la quale ha sempre lavorato, più o meno apertamente, più o meno intensamente, la diplomazia britannica nel suo tradizionale giuoco di dividere l'Asia dall'Europa per poter così dominare l'una e l'altra.

Il Duce ispeziona le batterie controaeree dell'Urbe

ROMA, 8

«Nei giorni scorsi, il Duce ha ispezionato tutte le batterie della M. A. C. (Milizia Artiglieria Contraerei) che difendono la Capitale».

La produzione carbonifera

Un rapporto al Duce sull'attività dell'A. Ca. I.
Alto elogio ai dirigenti

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro delle Corporazioni, i consiglieri nazionali Giovanni Vaselli e Umberto Cattania, rispettivamente presidente e amministratore delegato dell'Azienda Carboni Italiani, i quali hanno riferito sull'andamento dell'Azienda.

Il Duce ha preso atto con compiacimento dei risultati raggiunti, sia nel campo della produzione sia in quello dello sviluppo edilizio dei centri minerari e sia in quello dell'assistenza sociale.

La produzione del gruppo A. C. A. I., che nel 1935 era di tonnellate 700.000 annue, nel 1938 di tonnellate 1.250.000 annue, ha oggi raggiunto il potenziale di 250.000 tonnellate mese, pari a 3.000.000 di tonnellate annue di ottimo e ricercato carbone. Le maestranze dipendenti dall'A. C. A. I., ripartite nei vari centri di produzione sono salite oggi a 30.000. Per queste maestranze sono state costruite sane e razionali abitazioni, raggruppate nei due centri più importanti di Arsia e Carbonia; quest'ultima, che è già una città completa di tutti i servizi pubblici, ha già raggiunto una popolazione stabile di 25.000 abitanti.

Lavori di bonifica, lotta antimalarica, assistenza sanitaria e sociale completano l'opera dell'Azienda nei centri minerari.

Nelle cifre anzidette si compendiano i risultati raggiunti fino ad oggi dall'A.C.A.I., risultati che il Duce ha voluto riconoscere conformi alle Sue aspettative ed alle direttive di marcia da Lui a suo tempo impartite, e per essi ha voluto rivolgere ai dirigenti della Azienda, a tutti i tecnici ed alle maestranze il Suo alto elogio.

Opinioni

Vendemmia elettorale

Gli Americani fanno sempre le cose in grande, specialmente le elezioni. Qualcuno ha osservato che con quello che è stato speso dai due partiti in lizza si sarebbero fatte vivere per un anno un milione di famiglie. I ludi cartacei delle democrazie hanno costato sempre caro. Adesso, poi, che i mezzi della propaganda si sono moltiplicati, le spese salgono alle stelle.

A proposito della rielezione di Roosevelt si legge nel crocefrecciato *Magyarsag* di Budapest che il partito del rieletto alla vigilia delle elezioni era riuscito ad accaparrarsi tutte le stazioni radio d'America «profondendo enormi capitali». Con tale strattagemma la voce dell'illuso Willkie era letteralmente scomparsa dalle onde dell'etere.

Non è questo un vero e proprio annientamento del principio della libertà di parola? — si domanda drammaticamente il *Magyarsag*. Senonchè nelle elezioni americane il dramma non c'è stato. Sull'unico problema fondamentale per la vita dei popoli in quest'ora — la guerra — i due antagonisti professavano lo stesso punto di vista. Onde vien fatto di chiedersi... per quale ragione si sono battuti con tanto accanimento e con tanto spreco di denaro.

Le elezioni sono la vendemmia della democrazia. E questo spiega tutto.

L'America agli Americani

Nelle *Leipziger Neueste Nachrichten* troviamo una giusta definizione delle posizioni che dovrebbero tenere ben distinti gl'interessi dell'America da quelli dell'Europa.

«L'America agli Americani: questo è un programma che corrisponde al motto del Führer per la politica tedesca. Ma l'Europa agli Europei: questa è la premessa per la pace fra il vecchio e il nuovo mondo. Vi si attenga anche il nuovo Presidente degli Stati Uniti, ed egli adempirà così, nel modo migliore, all'incarico datogli dal popolo del suo Paese».

Del resto se esistono Paesi che in America ci siano andati soltanto per rendervi dei servizi questi sono l'Italia e la Germania. L'indipendenza degli Stati Uniti è storia antinglese per eccellenza. In tutta la vita dell'America del Nord non esiste un motivo solo di contrasto con la civiltà europea che passi attraverso la storia dell'Italia e della Germania. Il nostro Paese è presente al di là dell'Oceano coi nomi di Cristoforo Colombo e di Amerigo Vespucci. Sono più rispettabili di quelli dei generali e degli ammiragli inglesi che non avrebbero mai permesso agli Stati Uniti di essere nè una Nazione, nè una democrazia.

Il capitano Falls

In data 17 agosto 1940, cioè circa tre mesi fa, il capitano Falls, critico militare del *Times* — uomo autorevolissimo nella sua materia — scriveva testualmente:

«L'Inghilterra non è in grado di condurre un'offensiva nel Mediterraneo, ma deve ridursi alla difensiva, non essendo neppure capace di disturbare le comunicazioni dell'Italia con il Continente africano. La situazione della Granbretagna è aggravata dal fatto che, mentre l'Italia svolge i suoi piani nel Mediterraneo, l'aviazione tedesca mantiene sotto il suo fuoco le isole britanniche, ciò che limita enormemente le disponibilità di apparecchi dell'Inghilterra».

Il capitano Falls giudicava anche con un certo scetticismo le possibilità della flotta britannica nella «situazione anormale» di oggi. Dopo la conclusione del Patto Tripartito — constatava il critico — tale «situazione anormale» si è aggravata. *«L'Inghilterra non soltanto è incapace di un'offensiva, ma le sue possibilità difensive vengono ridotte di giorno in giorno dalle Potenze dell'Asse che possiedono l'iniziativa dell'azione».*

«Ciò che ora sta succedendo — concludeva il Falls — *è un progressivo strangolamento dell'Inghilterra che lascia chiaramente percepire il carattere delle decisioni imminenti».*

Dobbiamo aggiungere che queste verità non si sono lette sulle colonne del *Times*, ma nelle pagine di una rivista molto meno diffusa. Il *Times* ha cessato di dire la verità dai tempi di... Waterloo.

L'annotatore

Il programma di ricostruzione delle città olandesi

L'AJA, 8

E' stato ultimato il programma di ricostruzione delle città olandesi danneggiate durante la guerra. Esso comprende la ricostruzione di Rotterdam, Alblasserdam, Amersfoort, Bleskengraaf, Boxtel ed altre 18 città. Speciali difficoltà incontra la soluzione del problema di ricostruire le nuove case entro l'area dove sono state demolite le altre. Per esempio a Rotterdam sono state distrutte 26 mila abitazioni, ma nelle stesse aree non sarà ora possibile costruirne più di 10 mila.

In relazione col piano di riassetto economico-industriale dei territori olandesi era previsto anche il recupero di 1400 navi olandesi di grosso, medio e piccolo tonnellaggio, affondate o rese inservibili dalle autorità militari olandesi prima dell'occupazione germanica. Siccome la maggior parte di queste navi era stata affondata nei canali interni e nelle acque della Zelandia, il loro recupero è stato relativamente facile, come pure la loro riparazione in cantiere.

Gli assegni familiari agli operai richiamati

ROMA, 8

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. L. 26 ottobre 1940 XVIII n. 1495, relativo alla corresponsione degli assegni familiari agli operai richiamati alle armi per esigenze di carattere eccezionale.

Tra l'altro il Decreto dispone che a far tempo dal 28 ottobre 1940 XVIII per gli operai richiamati alle armi per esigenze di carattere eccezionale che risultino dipendenti, al momento del richiamo, da aziende facenti parte dei settori per l'industria, per il commercio e per le professioni e le arti, della Cassa unica per gli assegni familiari ai lavoratori e ai quali non si applichi la legge 10 giugno 1940 numero 653 sul trattamento degli impiegati privati e di altri dipendenti ad essi equiparati richiamati alle armi, sarà ripresa la corresponsione degli assegni stessi nella misura ad essi spettante secondo le disposizioni vigenti.

Gli assegni predetti saranno pure corrisposti dalla data 28 ottobre 1940 XVIII agli operai di cui al comma precedente, qualora per sopravvenuta variazione nello stato di famiglia dopo il richiamo alle armi abbiano diritto ad essi.

Gli assegni non sono dovuti agli operai stessi che rivestano il grado di ufficiale o sottufficiale o che comunque usufruiscano sotto le armi di un trattamento di famiglia; non saranno corrisposti durante le licenze straordinarie illimitate o di durata superiore ai 30 giorni o in periodo analogo di interruzione del servizio militare.

28 ottobre e 4 novembre
Per il ricupero delle ore perdute

ROMA, 8

A proposito dei chiarimenti dati dal Ministero delle Corporazioni viene confermato che la disposizione della Presidenza del Consiglio che ha reso lavorative le giornate del 28 ottobre e del 4 novembre scorse non modifica l'applicazione in tutti i vari casi dei contratti collettivi al riguardo vigenti e che devono essere pienamente osservati. Istruzioni in tale senso sono state impartite dalla Confederazione degli industriali.

Poichè risulta che, causa il ritardo della comunicazione della decisione adottata dalla Presidenza del Consiglio, in molte aziende parte o tutta la maestranza non ha potuto lavorare il 28 ottobre, la confederazione dei lavoratori dell'industria ha autorizzato le dipendenti Unioni provinciali a trattare per ottenere, ove possibile, il ricupero delle ore perdute a salario normale e ciò nonostante spetta a tali operai il pagamento della festività.

Ospedali e case di cura
sono esenti dalle norme circa l'inizio del riscaldamento

ROMA, 8

A seguito delle disposizioni testè emanate dal Ministero delle Corporazioni riguardo alla data d'inizio del riscaldamento, si precisa che sono ammesse eccezioni solo per gli ospedali e le case di cura.

"Foglio di disposizioni,,
Il Direttorio convocato per martedì - I nuovi Federali di Roma, Verona e Terni

ROMA, 8

Il Foglio di Disposizioni *n. 2, anno XIX, del P. N. F., reca:*

1) Il Direttorio Nazionale del P. N. F. è convocato per martedì 12 alle ore 10, nella sede Littoria (Foro Mussolini).

2) A seguito della nomina dei fascisti Alessandro Bonamici ed Andrea Ippolito a componenti il Direttorio Nazionale del P.N.F., si sono rese vacanti le Segreterie federali di Roma e Verona. Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F., ha proceduto alle nomine seguenti:

Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe: Mario Colesanti, classe 1899, iscritto al P. N. F. dal 29 gennaio 1920, Squadrista, Marcia su Roma, ufficiale di fanteria, volontario di guerra, già Segretario federale di Trani.

Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Verona: Antonio Bonino, classe 1903, iscritto al P. N. F. dal 10 agosto 1920, Squadrista, Marcia su Roma, ufficiale degli alpini, già Segretario federale di Cuneo.

Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Terni: Pasquale Paladino, classe 1899, iscritto al P. N. F. dal 16 giugno 1922, Squadrista, ufficiale d'artiglieria, combattente, avvocato, già Segretario federale di Salerno e di Novara.

Lo scambio delle consegne avrà luogo a Roma, il 13 novembre XIX, a Verona, il 10 novembre XIX, a Terni, l'11 novembre XIX, alla presenza dei Prefetti delle provincie e con le modalità previste dall'art. 65 del regolamento del P. N. F.

3) Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto i componenti del cessato Direttorio Nazionale.

Nel Direttorio del Partito Alfonso Gaetani già Prefetto di Lucca

ROMA, 8

Di particolare significato è la nomina a membro del Direttorio Nazionale del Partito di un Prefetto del Regno, Alfonso Gaetani, già Federale di Agrigento e Prefetto di Lucca. Essa sta a dimostrare la piena e cordiale collaborazione del Paritto con gli organi dello Stato, una solidarietà fattiva che trova il suo fondamento nella fedeltà agli ideali della Rivoluzione nella illimitata devozione al Duce.

Oltre 462 milioni concessi per premi demografici

ROMA, 8

Durante il bimestre settembre-ottobre 1940 sono stati erogati numero 3865 premi di nuzialità e numero 11.859 premi di natalità per i rispettivi importi di lire 8 milioni 111.800 e di lire 12 milioni 61.870. Con tali erogazioni l'importo complessivo dei premi demografici dal 1.o marzo 1935-XIII (data di inizio della concessione) raggiunge la somma complessiva di lire 462 milioni 280.091 costituita da n. 71.408 premi di nuzialità per lire 163 milioni 207.943, e da n. 247.858 premi di natalità per lire 299 milioni 72.148. Dal 1.o gennaio 1937-XV al 31 ottobre 1940-XIX sono stati inoltre erogati a favore di altre categorie n. 32.330 premi per parti multipli per il complessivo importo di lire 21 milioni 327.035.

Disciplina universitaria e Carta della scuola
Una circolare di Bottai ai Rettori

ROMA, 8

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, Eccellenza Bottai, ha diretto in questi giorni ai Rettori e ai direttori degli Istituti universitari un'importante circolare nella quale sono definiti i capisaldi della disciplina universitaria in rapporto specialmente al nuovo spirito della Carta della Scuola.

Nella sua circolare, il Ministro premette anzitutto un'opportuna definizione delle autorità universitarie e dei loro precipui compiti, il Rettore, i presidi di facoltà e i professori.

Nell'Università del tempo fascista, il Rettore è anzitutto «il rappresentante del potere centrale e di esso deve considerarsi pienamente investito». I presidi saranno responsabili verso i Rettori dell'andamento delle facoltà, e la loro vigile azione deve riflettersi particolarmente sull'osservanza dell'efficacia delle lezioni di tutti i corsi provvedendo eventualmente, ove occorra, per eccesso di numero di iscritti, con l'istituzione di corsi collaterali nei quali il coordinamento col corso principale sarà però sempre curato dal professore titolare della cattedra.

Circa l'importanza del calendario scolastico, il Ministro, nel confermare la necessità dell'osservanza di questa norma, precisa che il periodo che va dal 29 ottobre al 31 maggio, che comprende 31 settimane, dovrà essere dedicato, per 24 settimane effettive, alle lezioni, mentre le altre sette saranno destinate alle vacanze e alle varie attività parascolastiche.

Il Ministro invita poi tutti i professori per l'adempimento più scrupoloso di tutti i loro doveri accademici.

L'Eccellenza Bottai conferma poi la necessità che venga rigorosamente osservata la norma stabilita dalla legge, per cui i professori devono osservare l'obbligo della residenza ed eccezioni possono essere accordate solo per vere e comprovate ragioni. Il Ministro dispone che tali eccezioni possono sussistere solo nelle particolari condizioni richieste dalla legge.

I presidi di facoltà dovranno riferire al Rettore su tutto l'andamento dei corsi e i Rettori a loro volta riferiranno al Ministro.

Gli studenti dovranno essere frequentatori delle lezioni. Il Ministro consente che eccezioni, per comprovate ragioni economiche, siano ammesse, ma le ragioni devono essere, caso per caso, documentate. Il «Guf», che coordina e disciplina tutta la massa studentesca, sarà ancora il miglior collaboratore dell'azione dei Rettori verso gli studenti e dovrà collaborare con le autorità accademiche per quanto ha attinenza alla disciplina della Scuola e dei Corsi relativamente agli studenti iscritti.

I commissari tecnici per l'Oriente
La pubblicazione del decreto sulla «Gazzetta Ufficiale»

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 5-9-1940XVIII n. 1497, col quale è istituito il ruolo di commissari tecnici per l'Oriente. Tali commissari esercitano le funzioni di esperti tecnici per le lingue presso i regi uffici diplomatici e consolari in Oriente e presso l'Amministrazione centrale degli Affari Esteri. Qualora le necessità del servizio lo esigano, essi possono essere incaricati di funzioni consolari in Oriente nei Paesi di cui conoscono la lingua in numero non superiore al sesto del totale dell'organico, continuando ad occupare il rispettivo posto nel proprio ruolo. Alla carriera dei commissari tecnici per l'Oriente si accede mediante pubblico esame di concorso.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Sesto episodio del Campionato di calcio

Le "vedette" in trasferta a Trieste, Milano e Napoli

Respinto il reclamo della Juventus, incamerate le cinquecento lirette e omologato il risultato della movimentata partita di Napoli — squadra ospite in vantaggio, invasione di campo, arbitro che scappa e ritorna buono buono, a tutto disposto anche a far perdere i torinesi — la classifica, che era «sub judice», ha ora tutte le carte in regola. La Juventus che sperava — e più di una speranza era un diritto — di affiancarsi alla Fiorentina, è costretta — per quanto ancora? — a mangiar la polvere che i viola sollevano nella loro rapidissima marcia.

Il danno e le beffe

Certo quel punto, abilmente sottrattole dal D. DD. SS., avrebbe fatto comodo alla Juventus, che pur avendone già abbastanza (8), non esitò a rischiare cinquecento lire per farselo restituire in sede legale. Qui invece il Napoli ha trovato un valente difensore — ma chi sarà? — che ha convinto i giudici ad assolverlo; non sappiamo se per non aver commesso il fatto o per mancanza di prove. E la Juventus oltre al danno — un punto perduto — ha avuto le beffe della spesa — cinquecento lire. Una cosa però vorremmo sapere e cioè come se l'è cavata l'amico Pizziolo quando, classico teste d'accusa, gli hanno chiesto di dire tutta la verità, nient'altro che la verità, su quello che era successo al 27.o minuto della ripresa.

E', dunque, con un vantaggio di due punti che la Juventus affronta domani i campioni d'Italia sul terreno dell'Arena. Vantaggio notevole, tranquillizzante se l'avversario fosse uno: Ambrosiana. Ma gli avversari sono due. Uno è quello del calendario, l'altro quello della classifica. Dice la Juventus: «Con i neroazzurri me la sbrigo io e so quello che faccio. Ma chi mi garantisce che la Triestina farà altrettanto con i fiorentini?» Dice e non sa che a Milano l'attendono per tirarle uno sgambetto da stenderla a terra per un pezzo. Perchè l'Ambrosiana, con l'iniezione ormonica della vittoria romana, si sente oggi in gamba. Mi par già di vederlo domani, il gr. uff. Pozzani, presentarsi in tribuna con il suo largo sorriso e il suo lungo virginia. Sorriso e virginia dureranno novanta minuti? O si tramuteranno in smorfia amara ed informe mozzicone? Ambrosiana o Juventus?

Ambrosiana o Juventus?

Si ripresenta, così — in un momento in cui la classifica ancora fluida può con uno o due risultati, partite di Milano e Trieste, continuare nella sua evoluzione o irrigidirsi sulle attuali posizioni — il tradizionale avvincente interrogativo: Ambrosiana o Juventus? Diamo un'occhiata alle due squadre.

Se l'Ambrosiana fosse ritornata da Roma sconfitta, solo il più cieco dei tifosi neroazzurri avrebbe forse rischiato i risparmi della settimana su una vittoria dei campioni. Invece a Milano — raccontano — davano ieri l'Ambrosiana alla pari e la Juventus a cinque.

Le azioni della squadra milanese sono in rialzo. Giunta a quota sei, e cioè a due punti della Juventus, con una serie di salti mortali — tre vittorie: due fuori e una in casa — l'Ambrosiana non ha sinora dato un indice sicuro delle sue possibilità, che possono essere tante, e del suo rendimento che può essere elevato. Ne possiamo prendere — per una sia pur approssimativa valutazione — per buono il risultato ottenuto domenica scorsa a Roma. Per noi i tre goal di Barsanti sono un terno al lotto. Difficile che escano due domeniche di seguito. Non si può però negare ai nero azzurri un certo estro aggressivo e una indovinata condotta di gara. Non altrimenti si potrebbero spiegare le sue vittorie esterne sul Milano e sulla Lazio. Squadra strana e bizzarra l'Ambrosiana ha però sempre affrontata la grande rivale fidando più nel fattore morale che in quello tecnico. Anche domani i bianconeri avranno a che fare con undici atleti in eccezionali condizioni di spirito, ed in un ambiente d'euforia.

Preoccupazioni del cassiere nero-azzurro

Si tratta ora di vedere se la Juventus, squadra eminentemente tecnica, quindi fredda e calcolatrice, riuscirà a controllare sin dai primi palloni il gioco pirotecnico dei milanesi, evitando così una danza che potrebbe anche farle girare la testa. Nessun dubbio sull'efficienza della compagine torinese. Uomini e reparti sono ben sistemati. Manovrano con facilità e sicurezza. Hanno un rendimento costante direttamente proporzionale al rendimento dell'avversario. Andatura e atteggiamento rammentano la Juventus dei cinque scudetti. Dovrebbe quindi essere in grado di imporsi autorevolmente anche sul terreno milanese. Sono però otto anni — dal 1931 (4 a 2) — che la Juventus non vince a Milano e cinque — dal 1934 (0 a 0) — che non pareggia. Tutta una tradizione che rischia di saltare in aria. Intanto il cassiere dell'Ambrosiana ha provveduto ad allargare il forziere sociale in vista del mezzo milione che dovrà custodire sino al mattino di lunedì. Mezzo milione d'incasso! Beh! Molte squadre di serie A sarebbero disposte a perdere anche un paio di partite, con un incasso simile.

Questa partita domina e getta una vasta ombra sugli altri incontri della sesta giornata del torneo. Solo quello che si giocherà al nostro Littorio riceve ancora luce. E' il raggio viola che emana la Fiorentina.

Bastoni alabardati fra le ruote del "sistema,,

Agli effetti della classifica l'incontro ha lo stesso valore di quello di Milano. Anche la Fiorentina si gioca il primato. E non è detto che il suo compito sia più facile. Gli alabardati, se è vero che hanno messo a posto le cose in difesa, hanno nella mediana e all'attacco uomini capaci di mettere i bastoni fra le ruote del «sistema». Uno di questi bastoni è Cergoli. Anzi più che un bastone Cergoli è un'anguilla. Se Bigogno se la lascia sfuggire per la Fiorentina sono dispiaceri. Ma nei medesimi pasticci si troveranno pure i triestini se non riusciranno ad impastoiare il quintetto avversario, sul cui arco è sempre incoccata la freccia che non perdona: Menti. Da una parte una squadra che non ha ancora perduto, dall'altra una che non ha ancora vinto. Ce n'è abbastanza per tonificare il gioco per drogare la partita. E sarà forse una bella partita, perchè alabardati e gigliati, per diverse vie, sono in grado di dar spettacolo. «Parole, parole! — direte — ma chi vincerà?». Ve lo dico in un orecchio: La Triestina.

Il terzo dei capintesta è pure in trasferta. A Napoli. Viaggio non senza preoccupazioni quello dei bolognesi. Son tre domeniche che gli azzurri non perdono. E dopo la vittoria di Genova se non ce la metteranno tutta pur di dare alla loro folla inquieta la soddisfazione della prima vittoria. Ma il Bologna come già la Juventus ha mezzi, classe e tanto mestiere da poter anche pretendere di vincere sul campo partenopeo. Folla e arbitro... permettendo.

Nelle altre cinque partite i padroni di casa partono senz'altro favoriti. Il Novara si rifarà della sconfitta torinese: ospita il Genova. E così pure l'Atalanta, che manderà giù il goal di Biavati con una buona vittoria sui veneziani. A Livorno i laziali che sono in crisi non dovrebbero avere la vita facile. Sarà interessante vedere se a Roma la trovata di Busini-Boffi ala e Cappello centro darà al Milano quei «goals» che invano cerca da tre settimane. Contro i baresi anche il Torino dovrebbe finalmente mettere assieme qualche punto. Mai possibile che non ci riesca?

In serie B giornata in tono minore. Il Brescia va a Lodi. Se non erriamo il Fanfulla si è specializzato nel dare i primi dispiaceri alle squadre imbattute. Che sia la volta degli azzurri? Speriamolo chè altrimenti, il torneo perde ogni interesse. L'Udinese che disporrà di Zorzi, Gallo e Mian gioca a La Spezia, ove dovrebbe affermarsi con una certa disinvoltura. Da segnalare ancora l'incontro della Città del Santo. Finalmente, dopo tanti anni, si è realizzato il sogno dei vicentini: incontrare i padovani.

g. b. l.

Gli "azzurri,, a Cortina in attesa della neve

CORTINA D'AMPEZZO, 8

Sotto la guida dell'allenatore Peter Kielberg, la preparazione degli azzurri della neve, si può proprio dire è già a buon punto. Gli atleti, presenti agli allenamenti collegiali predisposti dalla «Fisi», sono una quarantina ed in linea generale sono fra i migliori di cui attualmente può disporre il nostro Paese. Fra i saltatori, ha sorpreso un po' l'esclusione dell'asiaghese Bruno Caneva, che pur non essendo più un giovanissimo e pur non avendo brillato eccessivamente nei campionati nazionali dell'anno XVIII, meriterebbe ancora la «fiducia» dei nostri tecnici. Non va dimenticato che Caneva con il consocio Bonomo, nelle massime competizioni internazionali è sempre stato uno dei migliori fra gli italiani e che più di una volta si è classificato ai posti d'onore.

Kielberg, giornalmente fa svolgere una serie di interessanti esercizi presciistici. I fondisti Jammeron, Jordanel, Gerardi, che gode ottima salute e che non risente alcuna conseguenza della frattura di qualche mese fa, Confortola, Compagnoni, Mario Aristide e Severino, Scandola, Mosele, Vuerich, Carrell, Rodighiero C., Binucci, Porrucon, Tassotti, Cresseri, Gaspard, Rigoni M., Perenni, partecipano a lunghe marce nei dintorni di Cortina, oltre il Pocol.

La neve, che ha già smaltato i cocuzzoli dei monti che appaiono incappucciati per l'inverno, fra breve farà la sua apparizione nella città dolomitica. E allora il lavoro dei nostri azzurri diverrà ancora più intenso. A giorni, giungerà Vaino Saares, che curerà con passione e col suo grande ascendente i fondisti ed i maratoneti. Kielberg allora si dedicherà esclusivamente ai saltatori Soldà, Bonomo, Rasella, Rodighiero Riccardo, Longhini, Caneva Giovanni, Migoni Gino, Da Col.

I discesisti Chierroni, Lacedelli, Marcellin, Alverà Carlo e Silvio, Freund, Herin, Sertorelli, Paluselli, Confortola Giuseppe, Griot, Guiet, Simiand e Colò, che nello scorso agosto furono con Leo Gasperi allo Stelvio, attendono con ansia di poter sfrecciare lungo le piste della Tofana e del Col Druscié, sulle quali si disputeranno rispettivamente le prove di discesa libera ed obbligata. Gli atleti godono tutti ottima salute ed hanno già avuto la visita graditissima del segretario generale della «Fisi» e del commissario tecnico, che hanno avuto parole di plauso e d'incitamento per i componenti la pattuglia azzurra, che sta forgiando i muscoli ed il morale per le grandi prove mondiali che vedranno in lizza, sulle nevi cortinesi, atleti di ben quindici Nazioni.

Lavoro preparatorio delle ginnaste azzurre

MORTARA, 8

Alla Costanza di Mortara si vivono le ore più vibranti di quella alta passione che non ha sede unicamente negli affezionati del ramo, ma in Mortara tutta che, attraverso le vicende gloriose del suo sodalizio, ha sempre seguito con fervore le vicende suggestive della ginnastica artistica. Si tratta, ora, di vedere al lavoro le nostre balde atlete che vanno intensificando la loro preparazione per l'onore di vestire la casacca azzurra che, indubbiamente, difenderanno in seguito con tutto il loro migliore entusiasmo. E' pertanto facile immaginare le attenzioni che verranno espletate dal sodalizio organizzatore, maestro del compito, perchè tutto abbia il corredo della esperienza e di quel senso vibrante di ospitalità nel quale Mortara tutta gareggerà per circondare le ospiti di ogni miglior festosità.

Come abbiamo annunciato le ginnaste lavoreranno domani e domenica, in mattinata, a porte chiuse mentre, nel pomeriggio, al teatro Comunale, si produrranno in pubblico in Accademia.

Un verdetto che non convince
De Laurentis resiste a Oldoini ma perde ai punti

VENEZIA, 8

Al teatro Malibran si è svolta stasera l'annunciata riunione pugilistica indetta dal Comitato provinciale del C.O.N.I.

L'incontro centrale della riunione era costituito dal combattimento in dieci riprese fra lo spezzino Alfredo Oldoini, campione d'Italia e il triestino Gino De Laurentis, prima serie d'Italia. La vittoria è stata aggiudicata a Oldoini che, dopo un incontro assai combattuto, nel quale il triestino ha sfoggiato una continua aggressività, è riuscito ad imporsi con la sua classe e il suo stile. Un verdetto di parità avrebbe premiato le generosa condotta del De Laurentis, il quale è uscito da questo confronto con le sue azioni in rialzo.

L'altro confronto della serata fra il campione d'Italia Gino Cattaneo e Antonio Di Curti di Venezia è stato sospeso. Hanno preceduto vari incontri di dilettanti.

Ecco i risultati:

Professionisti: pesi medio-massimi: Alfredo Oldoini de La Spezia, campione d'Italia, batte Gino De Laurentis di Trieste, prima serie d'Italia, ai punti.

Sulle «Ultime Notizie» di oggi pubblicheremo l'elenco dei piazzati per la quinta giornata del nostro Concorso pronostici.

Riunioni e concorsi ippici
Un calendario per l'anno XIX

ROMA, 8

Il presidente della Federazione italiana sport equestri, ha convocato i rappresentanti degli Enti organizzatori dei concorsi ippici per stabilire il calendario dell'anno XIX.

Sono state prospettate fra le altre le seguenti date: 9-11 marzo, Merano; 9-17 aprile, Merano; 20-27 aprile, Firenze (internazionale); 8-11 maggio, Roma (internazionale ufficiale); 9-11 maggio, Palermo (Littoriali femminili); 15-22 maggio, Napoli (internazionale); 21-29 giugno, Torino (internazionale); 7-14 settembre, Como (internazionale); 3-5 ottobre, Roma (Littoriali maschili); 11-21 ottobre, Merano (internazionale ufficiale); 25-31 ottobre, Treviso; 9-16 novembre, Roma (campionati equestri nazionali).

Scherma al «Dica». La prossima settimana avrà inizio il XVI corso di scherma per allievi e sezioni maschile e femminile al Dopolavoro interaziendale del credito e assicurazioni. Le lezioni saranno tenute dal I cap. Alfio Spina nella sede di via S. Pellico n. 2 lunedì e giovedì dalle 19 in poi. Iscrizioni si ricevono seralmente in segreteria.

Scosse di terremoto a Bucarest

BUCAREST, 8

Scosse di terremoto di varia intensità sono state avvertite questa sera alle 21 nella capitale. Con intervalli più o meno brevi esse si sono ripetute fino alle 21.30.

Si ha ragione di credere che epicentro del fenomeno sismico sia stata la zona di Buzan. Sarebbe cioè stata colpita la stessa zona nella quale fu avvertito il terremoto del 22 ottobre. I danni nella capitale sono stati lievissimi. Non si hanno ancora notizie precise dalla provincia. (*United Press*).

Il grandioso ponte di Tacoma fatto crollare dal vento

WASHINGTON, 8

Violente raffiche di vento hanno fatto crollare il grandioso ponte di Tacoma nello Stato di Washington, elevantesi a 190 piedi sul fiume Puget. Il ponte, ora crollato, era uno dei più lunghi del mondo.

Le campagne del Brabante sotto l'inondazione

AMSTERDAM, 8

Causa le abbondanti pioggie di questi ultimi giorni il fiume Mark nella provincia del Brabante, è in piena, inondando vasti territori dell'Olanda meridionale. Dal confine belga-olandese fino alla città di Ginneken, le campagne sono inondate e l'acqua ha sommerso numerose case rurali. Anche il fiume Waal è in piena ed il livello delle sue acque cresce continuamente.

Un aereo boliviano scomparso

LIMA, 8

Non si hanno notizie di un apparecchio della Compagnia aerea boliviana che aveva a bordo alcuni funzionari. Le ricerche, ostacolate dal maltempo, sul percorso dell'apparecchio il quale andava da La Paz a Corumba non hanno dato fino ad ora, alcun risultato.

Gli innamorati della "guerra lampo,,

Il testo dei bollettini di questi ultimi giorni è di per se stesso chiaro e netto. Tanto nell'Epiro, come nella Marmarica, l'azione militare italiana si svolge metodicamente, con precisa consapevolezza — da parte dei capi — delle mete che si vuole giungere, e con assoluto spirito di sacrificio e di abnegazione da parte delle truppe. Il passaggio del Kalamas, la conquista della testata della Vojussa, i progressi nel gruppo montagnoso del Pindo sono le tappe della nostra avanzata in territorio greco; la sistemazione della base a Sidi el Barrani, i combattimenti a una quarantina di chilometri a sud-est di questa località, rappresentano i segni premonitori di una nostra nuova avanzata in Egitto, che non dovrebbe tardare molto.

Tuttavia, vi sono in giro, in queste giornate novembrine, dei tipi che, dopo aver guardato per dieci minuti la cartina della Grecia pubblicata sui giornali o esposta dai giornalai, ritengono di dover subito constatare che «non si avanza abbastanza presto». E pronunciano queste loro sentenze con tono severo, storcendo la bocca, aggrottando le ciglia, e magari facendo un cenno con la mano atto a significare che occorre ad ogni modo accelerare i tempi e precipitare le operazioni militari.

Questi curiosi e singolari tipi sono i dilettanti della «guerra lampo» o «blitzkrieg», come dicono i nostri amici tedeschi. E noi vogliamo oggi rispondere per l'appunto a costoro, che sono più numerosi di quel che non si creda. E per rispondere, occorre definire la loro mentalità; chiarire donde è che hanno tratto quella loro incontentabilità, donde è che hanno derivato quel loro modo di vedere le cose.

In linea generale, si può affermare che questi dilettanti della «guerra lampo» sono stati viziati dagli eventi militari della primavera scorsa.

Quelle avanzate impetuose, quegli assalti travolgenti e spettacolosi, seguiti da successi clamorosi e immediati, quelle rapidissime conquiste dell'Olanda, del Belgio, della Francia settentrionale li colpirono, li impressionarono e crearono in loro la idea che ormai, ogni esercito che disponesse della superiorità in aviazione e in carri armati, potesse e dovesse ripetere quella gesta su qualunque teatro di operazioni, e in qualunque momento.

Guidati e infervorati da questa idea, i dilettanti della «guerra lampo» nel giugno scorso parlarono della entrata in guerra con la stessa leggerezza di tono e con la stessa fatuità, come se si fosse trattato di una partenza per una escursione alpina o per una crociera; dopo la conquista della Somalia britannica, dissero: «Adesso è il turno dell'Egitto», come se la conquista dell'Egitto per via di terra dalla Libia, fosse una operazione di polizia coloniale, da effettuarsi con dei colpi di mano dei «zaptiè» o degli «ascari»; ed infine, una settimana fa, quando furono iniziate le operazioni sul confine dell'Epiro, videro subito, nella loro fantasia, la specie di valanga di carri motorizzati, che rotolava dall'Albania verso l'Epiro, verso la Tessaglia, verso l'Attica e la Morea, giù giù fino a quell'estremo lembo di territorio greco che è il Capo Matapan. E siccome questa valanga non si è realizzata, ecco che i dilettanti della «guerra lampo» sono delusi, e storcono la bocca ed aggrottano le ciglia...

Ma in verità, essi, con questa loro delusione, testimoniano soltanto di sapere ragionare molto male. Infatti è la loro idea prima che è sbagliata; è l'idea che la «guerra lampo» possa essere effettuata sempre e dovunque che non regge.

Ritorniamo un momento, se permettete, sulle avanzate fulminee effettuate questa primavera dai tedeschi. Non c'è dubbio che esse costituiscano una formidabile gesta militare, degna della grande fama guerriera germanica; anzi, che costituiscono l'esempio più completo e perfetto della «guerra lampo», attuata fino in fondo. Ma non c'è dubbio neppure che lassù vi furono tutte le condizioni geografiche e topografiche più favorevoli dell'Europa settentrionale, per poter attuare la «guerra lampo»; e poi ci furono le condizioni morali più propizie per poterla condurre fino in fondo. Lassù l'aviazione tedesca aveva dinanzi a sè dei Paesi, giunti ad un altissimo grado di sviluppo civile, e di accentramento tecnico; dei Paesi a popolazione fittissima, e fortemente urbanizzati, in cui bastava che un apparecchio tedesco centrasse una centrale elettrica o un acquedotto, per colpire masse vastissime di popolazione nelle loro possibilità di lavoro e nelle loro abitudini di comodità quotidiane. Lassù l'Esercito tedesco aveva dinanzi a sè dei territori piani o collinosi, provveduti della più perfetta rete stradale di Europa, con continaia di chilometri di massicciata (il famoso «pavè» delle Fiandre, ben noto ai partecipanti italiani al Giro di Francia); territori e strade che parevano preparati apposta dalla volontà di Dio e da quella degli uomini per le avanzate in massa dei carri armati.

Si capisce quindi che le azioni dell'Aeronautica tedesca e dell'Esercito tedesco abbiano potuto essere, fin dal principio, così travolgenti; lo Stato Maggiore tedesco aveva trovato il terreno ideale per la sua intelligentissima e violentissima azione combinata di aerei e di carri. Se a questo si aggiunge poi il «krack» intimo, il «patatrac» interno sopravvenuto in Francia, si avrà la spiegazione di uno dei più grandi successi, che la storia militare di tutti i tempi ricordi.

Ma è chiaro che simili condizioni eccezionalmente favorevoli non si presentano su alcuno dei due principali fronti italiani di oggi: nè nella Marmarica, nè in Grecia.

Sulle difficoltà offerte dal terreno della Marmarica abbiamo parlato con insistenza altre volte; e qui ci ripetiamo. Ma su quelle offerte dal teatro di guerra greco converrà dire due parole, tanto per chiarire le idee, e per calmare i bollori degli innamorati della «guerra lampo».

In Grecia, intanto, l'azione dell'aviazione è necessariamente limitata nella sua efficacia per la stessa povertà del Paese, e per le sue stesse condizioni arretrate di vita. In tutta la Grecia ci sono due soli grandi centri da colpire; e sono Atene e Salonicco. Ma questi due grossi centri si trovano, per l'appunto, lontano dal confine terrestre; in modo tale che un'azione aerea su di loro non può essere seguita dalla azione terrestre che sfrutti il panico e lo scoraggiamento provocati dal bombardamento. All'infuori di Atene e Salonicco, poi, esistono solo dei piccoli centri, più che altro borgate; e in queste borgate non è stabilita nessuna industria, nessun ganglio vitale di vita civile. E anche quei modestissimi impianti industriali che vi possono essere, hanno nel complesso della vita del Paese, una importanza ridotta, appunto perchè il livello della vita del Paese è misero. Facciamo un esempio. A Janina, ci sarà forse una centrale elettrica, - come fatte le debite proporzioni - c'è in ogni città dell'Olanda. Ma, mentre un qualunque «centramento» di una centrale elettrica olandese, fatto nel maggio scorso, ebbe certo un grandissimo effetto sulla città e sulla regione, appunto perchè lassù tutta la vita è imperniata sull'uso dell'energia elettrica, a Janina lo stesso centramento avrebbe un effetto minore. E perchè? Ma perchè gli abitanti della regione di Janina sono, nella maggioranza, dei contadini e dei pecorai, che non conoscono neppure di vista l'uso della energia elettrica, e in sostanza restano quindi molto meno colpiti e danneggiati se l'energia viene a mancare. E così per tutto il resto, l'azione dell'aviazione in Grecia, per quanto sempre utilissima, ha necessariamente minore presa, di quella che può avere, in Paesi progrediti; ecco quello che vogliamo dire.

Per quanto concerne l'azione dell'Esercito, si può e si deve ripetere lo stesso ragionamento. Le nostre Divisioni sono nettamente superiori a quelle elleniche per ricchezza di mezzi meccanizzati, per numero di carri armati, e via discorrendo; ma la efficacia di questa superiorità è limitata alla natura montuosa e paludosa del Paese, e dalla mancanza assoluta di strade degne di questo nome. Oh, qui nella Ciamuria non c'è davvero il «pavè» delle Fiandre, su cui i carri armati, una volta operato lo sfondamento, possono rotolare per chilometri e chilometri senza intoppi naturali! Qui non ci sono certamente le distese di pianura, ed i pendii di colli, in cui l'impiego delle forze motorizzate può essere attuato fino in fondo! Qui ci sono, sul litorale, distese vastissime di territorio, che si trovano presso a poco nelle condizioni dell'Agro pontino prima della bonifica, con gli stessi pantani, e le stesse acque stagnanti; qui ci sono, più nell'interno, monti impervii, che si levano fino a duemila metri; e che sono solcati solo da mulattiere; qui ci sono dei corsi d'acqua, come il Kalamas, che in tempi normali non bastano neppure ad assicurare l'abbeverata per i muli di un reggimento, ma che dopo tre giorni di pioggia si trasformano in torrentacci impetuosi, e praticamente inguadabili.

In questo territorio, voi comprenderete subito che i mezzi meccanizzati, hanno un impiego limitato. E non gioverebbe neppure accumularvene delle quantità ingenti. Anzi, più se ne mandassero — al di là di un certo contingente — e più si rischierebbe di accrescere l'ingorgo delle pochissime linee di comunicazione, più si rischierebbe di lasciarne immobilizzati nel fango... In altre parole, è lo stesso territorio di confine che costituisce la prima, e più forte difesa della Grecia la vera «Linea Metaxas»; e come l'organizzazione — anzi la disorganizzazione — generale del Paese diminuisce la presa dell'aviazione, così le condizioni pastorali del territorio di confine diminuiscono le possibilità di presa dei mezzi meccanizzati.

La conclusione?

La conclusione è che l'avanzata deve essere forzatamente misurata sulla possibilità e sulla rapidità delle fanterie. E' il soldato appiedato, che qui, nell'Epiro, deve prendere possesso di tutti pendii e di tutte le cime, e di tutti i pianori e di tutti i fossati. E' il fante, che, più forte di ogni motore, più resistente di ogni carro armato alle insidie del terreno, deve prendere possesso dal terreno con suoi piedi fangosi, colla sacrosanta suola delle sue scarpe.

La «guerra lampo» qui, non giova più; si ritorna alle forme della guerra di sempre; alla guerra materiata di lenta fatica, e di tenace sacrificio; alla guerra della fanteria. Che gli innamorati, i «patiti» della «guerra lampo», dunque, facciano silenzio, e non secchino con i loro aggrottamenti di ciglia, e con i loro storcimenti di bocca. E per doverosa penitenza di tutte le loro elucubrazioni più o meno strategiche, si leggano la prima riga del comunicato ufficiale 153: e pensino quanti stenti di soldati, quanta fatica di modesti sottotenenti e tenenti e capitani di fanteria, quanto umido ai piedi sopportato allegramente, quanto fango tollerato senza lamenti, quanto umile eroismo insomma ci sia concentrato in questa semplice frase: *«Il fiume Kalamas è stato oltrepassato dalle nostre Divisioni»*.

GIOVANNI ANSALDO

Riconoscimenti americani

NEW YORK, 8

Il critico militare del *New York Post* riconosce l'infondatezza delle notizie diffuse dalla propaganda britannica su pretesi successi greci

Il critico militare del giornale *P. M.*, di cui sono note le simpatie per l'Inghilterra, critica quella stampa che negli Stati Uniti e altrove ha cianciato nei giorni scorsi di vittorie elleniche. Ricordato che anche in Finlandia a suo tempo «vinse i titoli dei giornali», fa rilevare che «gli italiani compiono ogni giorno progressi di grande rilievo. La loro avanzata sarebbe stata senza dubbio assai più spedita se le condizioni atmosferiche, per citarne una, fossero state meno favorevoli ai difensori

L'avanzata in Epiro fra gli ostacoli del terreno e le interruzioni operate dal nemico: un nostro reparto guada un affluente del Kalamas

Sottomarini e aeroplani tedeschi in pieno Oceano

Audace azione offensiva sulla grande rotta atlantica inglese

Un convoglio di navi per 86 mila tonn. colato a picco

BERLINO, 8

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Come già è stato annunciato dal Bollettino straordinario, unità della nostra Marina da guerra operanti nell'Atlantico hanno completamente distrutto sulla rotta settentrionale di quel mare un convoglio britannico affondando 86 mila tonnellate di naviglio mercantile nemico.

Le azioni su Londra

L'Arma aerea ha attaccato il 7 e la notte dell'8 nuovi numerosi importanti obiettivi militari a Londra e nell'Inghilterra meridionale e centrale, nonchè nelle acque inglesi. I bombardamenti su Londra hanno provocato nei bacini di Tilbury esplosioni e diversi gravi incendi che hanno assunto in breve vaste proporzioni. Si sono verificate esplosioni ed incendi anche nella fabbrica di aviomotori ed altri impianti industriali di Coventry. L'aerodromo di Scampton è stato spezzonato e mitragliato da bassissima quota mentre gli apparecchi nemici stavano per decollare. Sono stati danneggiati diversi aerei e incendiate due aviorimesse.

A Brixton è stato distrutto con un colpo in pieno un campo di baraccamenti. Vicino al porto di Dover, sono stati centrati bersagli. Unità della Marina da guerra nemiche che col favore delle tenebre tentavano avvicinarsi alle coste fiamminghe sono state disperse dal fuoco concentrato delle artiglierie della Marina, delle batterie costiere e delle grosse batterie antiaeree.

Una formazione di «Stukas» ha attaccato un grosso convoglio nemico navigante alla foce del Tamigi. In questa azione è stato colpito e gravemente danneggiato un incrociatore di 10 mila tonnellate. Un vapore mercantile della stessa stazza è stato centrato in pieno rimanendo immobilizzato con forte sbandamento. Un vapore da carico di 5 mila tonn. è stato colpito in pieno ed ha dovuto arrestarsi con incendio a bordo. Un altro vapore mercantile di 5 mila tonnellate è colato a picco in seguito ad una grave esplosione.

In una zona di mare presso le coste della Contea di Norfolk è stato affondato un piroscafo mercantile ed un altro piroscafo è stato incendiato. Più a sud nella stessa zona, un altro piroscafo commerciale di 6 mila tonnellate è stato colpito da due bombe e talmente danneggiato che è rimasto immobile ed è stato avvolto da dense nubi di fumo. Durante combattimenti aerei svoltisi durante queste azioni sono stati abbattuti diversi aerei nemici.

Nella notte dal 7 all'8 apparecchi britannici hanno sorvolato la Germania occidentale gettando bombe incendiarie e dirompenti. In alcune città della Renania sono state danneggiate case di abitazione. Si lamentano alcuni morti e feriti.

Ieri il nemico ha perduto 2 apparecchi ed un aerostato. 3 apparecchi tedeschi sono mancanti. Il maggiore Wieck ha conseguito nel corso del 6 e 7 novembre la sua 53.a vittoria aerea abbattendo 6 apparecchi britannici.

Con l'affondamento di un vapore inglese di 6000 tonn. avvenuto presso le coste occidentali della Scozia il ten. di vascello Barth comandante di un idrovolante ha colato a picco fino ad oggi un totale di 80 mila tonnellate di naviglio nemico

La grande impresa

Commentando il nuovo importantissimo successo della flotta da guerra germanica, la quale, come è stato annunciato nel Bollettino del Comando tedesco, ha colato a picco in poche ore un intero convoglio di navi britanniche stazzanti complessivamente 86.000 tonnellate, si osserva in questi circoli politici e giornalistici che questa grandiosa azione offensiva è stata condotta con grandissima audacia proprio sulla grande rotta atlantica e cioè nelle acque dell'arteria marittima inglese più sfruttata e meglio difesa dalla flotta da guerra del nemico. La nuova impresa va aggiunta a quella della notte dal 19 al 20 ottobre, quando due altri poderosi convogli inglesi fortemente protetti dovettero soggiacere all'attacco dei sommergibili tedeschi.

E' da notare inoltre che i piloti germanici hanno spinto i loro attacchi in pieno Atlantico, a più di 500 chilometri a occidente dell'Irlanda e che altre unità navali tedesche proseguono l'opera di distruzione nelle zone marittime dell'Atlantico, dove il nemico si credeva finora al sicuro. In merito al nuovo gravissimo colpo subito dall'Ammiragliato inglese si apprende anche che i primi S O S lanciati dai piroscafi inglesi «Rangitiki» di 16.000 tonnellate e «Cornish City» di 4950 tonnellate, facenti parte del convoglio, furono raccolti da stazioni radio americane che subito dopo diramarono la notizia dell'attacco germanico.

Intervista con Prien

Un vibrante saluto agli italiani

ROMA, 8

Il comandante Günther Prien, della Marina tedesca, che in 14 mesi di guerra ha colato a picco con i siluri ben 200.000 tonnellate di naviglio mercantile nemico, sventrato la nave da battaglia «Royal Oak» e gravemente colpito l'incrociatore da battaglia «Repulse», ha fatto a Berlino a un giornalista italiano interessanti dichiarazioni in merito alle azioni da lui svolte

Naturalmente, nessuna azione comandata da Prien è stata collegata a tanto rischio come quella, davvero leggendaria, portata a termine nella notte del 14 ottobre 1939 nella munitissima base britannica di Scapa Flow.

«Ma — ha fatto osservare Prien — anche la guerra commerciale non è un giuoco da ragazzi. Essa esige spesso pronte decisioni». Pertanto possiamo dire che, dopo la impresa di Scapa Flow, di cui tutti ricordano i particolari, il più bel successo del capitano Prien è stato quello riportato nella notte del 20 ottobre 1940, meno di venti giorni fa.

Fu allora che alcuni sommergibili germanici attaccarono un grosso convoglio britannico. Il sommergibile di Prien riuscì da solo ad affondare otto piroscafi nemici.

Il comandante, al termine della sua intervista, ha indirizzato un vibrante saluto a tutti gli italiani.

«*Io ammiro* — egli ha detto testualmente — *le imprese dei piloti italiani e, quale vecchio lupo di mare, naturalmente ammiro, in special modo, le azioni che i miei camerati fascisti conducono sul mare e sotto la superficie dei mari. Nella guerra commerciale contro l'Inghilterra auguro ai sommergibili italiani sempre crescenti successi.*»

Se i miei compiti non mi tenessero quassù nella zona di guerra attorno all'Isola britannica — ha proseguito Prien — *visiterei tanto volentieri l'Italia: questo è un mio vecchio desiderio. Dopo la vittoria verrò da voi, camerati italiani, per vedere le bellezze del vostro Paese e poter ammirare «de visu» le grandi opere del Fascismo. Heil Hitler! Viva il Duce!*».

Aria di tempesta alla Camera dei Comuni

Pietose risposte di Alexander ad una serie di brucianti domande sul disastro della ritirata da Narvik

STOCCOLMA, 8

La risposta irlandese a Churchill non si è fatta attendere ed è stata breve, precisa e decisiva dalla bocca dello stesso De Valera, con un chiaro e tondo no. Ciò dimostra che nell'Isola verde sono tuttora radicate profondamente la diffidenza e l'animosità contro l'Inghilterra come lo erano nei secoli passati. Il corrispondente londinese dell'*Aftan Bladet* scrive a questo proposito che «se la rielezione di Roosevelt è da ritenersi come una vittoria inglese, essa non compensa però la bruciante sconfitta diplomatica subita dall'Inghilterra da parte dell'Irlanda».

Accusa

De Valera ieri ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Noi non accetteremo mai la proposta di cedere alcuno dei nostri porti fintanto che l'Eire sarà neutrale. E' una menzogna che sottomarini tedeschi o di altra nazionalità si servano delle basi irlandesi. Ogni tentativo da parte dell'Inghilterra o di altre Nazioni di fare delle pressioni sull'Irlanda, provocherebbe solo uno spargimento di sangue».

La seduta di ieri alla Camera inglese è stata quanto mai burrascosa per una scottante interrogazione presentata da Stoces, membro del Parlamento del partito laburista. L'interrogazione riguardava la brillante ritirata inglese da Narvik che, secondo le dichiarazioni di Churchill, era stata coronata dal più grande successo. Come noto, durante questa ben riuscita ritirata, gli inglesi perdettero la nave portaerei «Glorious» di 22 mila tonnellate, con 1200 uomini di equipaggio, dei quali appena 40 vennero raccolti da navi inglesi o fatti prigionieri dai tedeschi. Oltre la portaerei vennero affondati pure due cacciatorpediniere. L'interrogazione di Stoces era costituita da undici brucianti domande alle quali il Ministro incollerito fino al parossismo non ha saputo dare alcuna risposta ed ha solo pregato il Parlamento di avere fiducia nel Governo.

Alcune domande dello Stoces sono: 1) La «Glorious» è stata affondata dallo «Scharnhorst», dal «Gneisenau» o da un incrociatore della classe «Hipper», i quali dovevano essere lontani dalle loro basi da parecchi giorni?

2) Era il Ministero della Marina al corrente di questi movimenti oppure vi è stata ancora una volta una lacuna nel suo servizio d'informazioni?

3) Si trovava nelle vicinanze della «Glorious» una forte squadra inglese che avrebbe potuto difenderla?

4) Ha questa squadra ricevuto dei segnali dalla «Glorious» e quali furono gli ordini dati?

5) Era l'ufficio delle operazioni militari al corrente del movimento delle navi inglesi?

6) E' vero che la «Glorious» ebbe il ponte così martellato dalle esplosioni che era inservibile?

7) E' vero che mille uomini della «Glorious» rimasero per due giorni e tre notti su cisterne in balìa delle onde?

8) Sono state fatte delle ricerche per salvare questi naufraghi?

Sotto questa gragnuola di domande il Ministro della Marina Alexander parve prossimo ad un colpo apoplettico ma Stoces continuò imperterrito nelle sue accuse. Egli ha pure parlato degli scontri della Norvegia, dell'attacco troncato a metà contro Orano e del fiasco di Dakar.

"Avere fiducia,,

Ha pure chiesto se fosse vero che le navi inglesi alla fonda di Gibilterra non erano nemmeno sotto pressione quando le unità francesi passarono lo Stretto. Stoces nella sua requisitoria è stato appoggiato dal capitano di vascello R. T. Bower, membro del Parlamento è ritornato da poco a Londra dal suo servizio su unità della Marina. Bower ha dichiarato che negli ambienti della Marina vi era molto malcontento per la condotta delle operazioni navali in Norvegia. Egli ha detto alla Camera che la ritirata di Narvik era stata tenuta così segreta che non vennero informati nemmeno preventivamente gli Alti comandi. «In momenti ordinari, ha detto Bower, una simile operazione richiede un'intima collaborazione fra l'Ammiragliato e i comandi della costa, i sottomarini e gl' alti comandi delle unità. Nel caso di Narvik non si è avuto nulla di ciò».

La risposta del Ministro della Marina è stata quanto mai pietosa e infelice. Egli ha dichiarato che in Germania non si sarebbe mai fatta una discussione alla Camera sulla condotta delle operazioni e non desiderava rispondere a tutte le domande rivoltegli. Ha incitato infine il Parlamento di avere fiducia nel Governo.

Si ha da Londra, che i Ministeri dell'Aria e della Sicurezza Interna comunicano che gli attacchi aerei contro l'Inghilterra sono stati ripresi giovedì sera e si sono concentrati principalmente su Londra e sulle Contee vicine. Il comunicato prosegue affermando che alcune bombe sono cadute nel Midland, su una città del sud-est dell'Inghilterra ed in altre località. Su Londra e sulle Contee vicine le incursioni sono continuate in grande stile e con grande intensità. Obiettivi militari sono stati colpiti. Un certo numero di persone sono rimaste ferite od uccise. In una città del sud-est alcuni stabilimenti sono stati danneggiati e si deplorano vittime.

Chamberlain gravemente ammalato

SAN SEBASTIANO, 8

L'Agenzia ufficiosa britannica radiodirama da Daventry che l'ex Primo Ministro Neville Chamberlain è così gravemente malato che i medici manifestano grave ansietà. Da vari giorni l'ex Primo Ministro va perdendo le forze e dà segni di esaurimento crescente.

Le Università belghe si riapriranno il 12 novembre

BRUSSELLE, 8

Il 12 novembre si riapriranno le Università di Brusselle, Liegi, Gand e Lovanio. E' previsto uno scambio di professori belgi e germanici. Si annuncia poi che l'annuale festa dell'armistizio, che si celebrava l'11 novembre, è soppressa. D'ora in poi sarà invece considerata festiva la giornata del 15 novembre, onomastico di Re Leopoldo.

L'Irlanda fermamente decisa

a mantenere la neutralità ed a non cedere alle pressioni inglesi

BERLINO, 8

Non sono soltanto i sommergibili e i bombardieri ad infliggere gravi e crescenti perdite alla Marina mercantile britannica: di tempo in tempo il Comando supremo germanico dà notizia di audaci brillanti operazioni compiute da navi di superficie tanto nei pressi delle coste della Manica come nei mari più lontani.

Vuoti incolmabili

Un intero convoglio britannico, come ha annunciato il Bollettino odierno, è stato sorpreso e distrutto nell'Atlantico settentrionale lungo la più importante rotta di rifornimenti dell'Isola e altre 86.000 tonnellate di naviglio sono finite negli abissi oceanici che a bocconi sempre più grossi continuano ad inghiottire la flotta britannica e le altre flotte incamerate dall'Inghilterra. Ogni giorno ormai è una ridda di cifre con grande codazzo di zeri. Cinquanta, cento centocinquantamila tonnellate alla volta finiscono ai pesci.

Già nei giorni scorsi dai tedeschi si annunciava che le perdite del naviglio mercantile avversario dall'inizio della guerra in qua aveva superato i sette milioni di tonnellate: adesso si dovrebbe essere intorno agli otto. Quando si consideri che l'Inghilterra possedeva all'inizio della sua entrata in guerra una ventina di milioni di tonnellaggio mercantile si capisce che non deve trovarsi in un letto di rose. Vero è che tra le navi affondate sono computate anche le neutrali al servizio inglese, e vero altresì è che avendo messo le mani sulle flotte mercantili di vari Stati e recentemente anche della Grecia, l'Inghilterra dispone tuttora di un tonnellaggio superiore a quello di cui disponeva all'inizio del conflitto, ma è chiarissimo che proseguendo le cose in questo caso tra alcuni mesi avrà l'acqua alla gola.

Ormai flotte da rapinare in giro per colmare i vuoti non ce ne sono più, e il ritmo delle costruzioni è ben lungi dal tener dietro a quello delle distruzioni. Anche se i cantieri inglesi non fossero sotto la costante minaccia delle incursioni tedesche, cioè se potessero lavorare in pace giorno e notte, l'Inghilterra non potrebbe in nessun caso rimediare alle perdite. Si fanno in questo senso sforzi colossali. Tra l'altro ci si è rimessi a costruire navi come avevano insegnato gli americani nell'altra guerra: navi ridotte alla massima semplicità al punto indispensabile per tenere il mare e navigare, destinate a sfasciarsi per conto proprio nel giro di pochissimi anni.

Gli appelli agli S. U.

Ma anche questo sistema non è sufficiente, e pertanto gli appelli di Londra agli Stati Uniti vanno facendosi sempre più urgenti e imploranti. Navi, aeroplani, cannoni, munizioni, che cosa non chiede, che cosa non spera l'Inghilterra dalle sue antiche Colonie? Si può ben dire che la sua unica speranza è riposta negli Stati Uniti.

Senza gli Stati Uniti si sarebbe forse già data per vinta. La regina dei mari si trova assai a mal partito e che le navi di superficie tedesche possano operare nel pieno dell'Atlantico settentrionale, attaccare convogli e sbaraccarli a fondo, dimostra che le forze navali inglesi non riescono più ad esercitare una efficiente vigilanza. L'Inghilterra non ha più i mezzi bastanti per dare la caccia ed eliminare le navi corsare avversarie.

Proprio al fine di opporre all'avversario una più vigorosa azione, farebbero assai comodo all'Inghilterra taluni porti irlandesi. Certo con l'Irlanda in mano si respirerebbe assai meglio sull'Atlantico.

I competenti organi inglesi ne parlano da tempo apertamente. Si avrebbe una base nell'Irlanda sud-occidentale, per esempio Berehaven, un'altra nell'Irlanda settentrionale, per esempio Lough Svilly. A Berehaven si potrebbe avere la possibilità di concentrarvi veloci incrociatori in grado di allontanare ogni minaccia di attacchi tedeschi ai convogli in navigazione ad occidente dell'Irlanda. Lough Svilly sarebbe a sua volta ottima per tenervi un buon nerbo di cacciatorpediniere e incrociatori leggeri al fine di accrescere la protezione dei convogli avviati verso Glasgow e Liverpool. Si ammette a Londra, da un momento all'altro, che negli ultimi mesi il traffico marittimo ha fatto quasi esclusivamente capo a quei due grandi porti dell'Inghilterra occidentale.

Ma che cosa ha risposto De Valera all'aperta velleità britannica di servirsi dei porti irlandesi?

Le parole di De Valera

Il suo discorso di ieri al Dail non lascia ombra di dubbio. De Valera ha dichiarato che l'Irlanda è fermamente decisa a salvaguardare la sua neutralità e a non diventare uno strumento della guerra britannica. Nessuna concessione di Londra potrà indurre il Governo irlandese a mettere a disposizione della flotta britannica i porti del Paese, e se gli inglesi cercassero di impadronirsene con la forza, l'Irlanda opporrà una risoluta resistenza. Il sangue scorrerà, ha detto senza circonlocuzione De Valera. Ma non è affatto da escludere che Londra si decida lo stesso ad impossessarsi dei porti irlandesi. Si proverà forse ancora ad allettare il Governo di Dublino e fargli un sacco di belle promesse, e se poi con le buone non si dovesse ottenere nulla, si passerà alle cattive. Pare che dalla possibilità di valersi dei porti irlandesi, l'Ammiragliato britannico faccia dipendere buona parte del successo di una più efficace difesa delle rotte dall'insidia sottomarina e dagli attacchi delle navi di superficie dell'avversario.

Se le cose stanno veramente così non sarà davvero lo scrupolo di violare la neutralità dell'Irlanda a trattenere il Governo di Londra. Tanto più, che dopo l'elezione di Roosevelt, a Londra si paventano assai meno le reazioni dell'opinione pubblica americana, alla quale del resto con qualche abile campagna propagandistica non sarebbe difficile di spiegare che si è dovuto ricorrere a mezzi energici con gli irlandesi in combutta con il detestato Terzo Reich.

Gli ambienti politici berlinesi attribuiscono un alto significato alle dichiarazioni fatte da De Valera, sottolineando come egli si sia impegnato a mantenere con tutti i mezzi la neutralità più stretta del suo Paese nell'attuale conflitto. Si osserva che ciò corrisponde praticamente agli interessi dell'Irlanda stessa, mentre si aggiunge che, dato il sempre più vasto raggio di azione dell'Aeronautica e della Marina tedesche, ormai poco o nulla potrebbe tornare utile all'Inghilterra del disporre anche delle basi irlandesi, dato che esse sono praticamente raggiungibili allo stesso modo che i porti e gli impianti di Londra e di Liverpool.

MASSIMO CAPUTO

Dopo Orano e Dakar
Libreville bombardata dagli ex alleati inglesi

SAN SEBASTIANO, 8

L'Agenzia ufficiosa tedesca apprende da Libreville, nell'Africa equatoriale francese, che quella città è stata nuovamente attaccata e seriamente bombardata il 5 novembre da apparecchi inglesi. Le autorità francesi hanno chiesto lo invio di una nave ospedale, la quale dovrà contemporaneamente servire a mettere in salvo la popolazione civile.

Settantamila operai belgi lavorano in Germania

BERLINO, 8

Si comunica che fino ad oggi hanno trovato impiego in Germania oltre settantamila operai belgi.

Un aeroplano commerciale precipita presso Dresda

BERLINO, 8

Un aeroplano commerciale è precipitato al suolo nei pressi di Dresda, sembra per formazioni di ghiaccio sulle ali. Il disastro è avvenuto alle 12 di oggi e ancora non si hanno porticolari sul numero delle vittime. *(United Press).*

Gli umori americani
dopo la rielezione presidenziale

Tutti i giornali constatano la debole maggioranza ottenuta da Roosevelt - Sumner Welles all'Ambasciata sovietica

WASHINGTON, 8

I giornali che hanno appoggiato Willkie nella campagna elettorale, mettono Roosevelt in guardia contro la tendenza ad interpretare la sua vittoria elettorale come un «mandato». Il *Washington Daily News* scrive che Roosevelt ha disilluso gli americani dopo la sua vittoria elettorale nel 1936. La popolazione deve essere perciò molto vigilante. Apparentemente, la maggior parte degli elettori americani non temono di essere trascinati in guerra da Roosevelt; bisogna sperare che questa maggioranza continui ad avere ragione. Un giornale non ha fiducia nelle assicurazioni di Roosevelt.

Roosevelt conferisce con la Commissione di difesa

Tutti i giornali constatano che la maggioranza ottenuta da Roosevelt è la più debole che sia stata accordata a un Presidente dopo il 1916.

L'analisi dei risultati delle elezioni mostra che i repubblicani sono più forti nel Middle West, ove si trovano sette dei nove Stati che sono risultati favorevoli a Willkie. Nel blocco compatto degli Stati del Middle West, che va dallo Stato di Ohio a quello del Colorado, sono stati eletti esclusivamente governatori repubblicani. Roosevelt, da parte sua, ha ottenuto il maggior numero di voti negli stati della Nuova Inghilterra.

Roosevelt ha conferito per oltre due ore con i membri della Commissione della difesa nazionale. Subito dopo è stato convocato il sottocomitato per deliberare in merito alle questioni relative agli armamenti. Nessuna dichiarazione ufficiale è stata fatta sulla seduta. Il direttorio della Commissione ha esaminato la richiesta di Roosevelt di una fornitura supplementare di apparecchi all'Inghilterra.

La sontuosa sede dell'Ambasciata sovietica a Washington era ieri sera gremita di diplomatici e di uomini politici intervenuti al ricevimento in occasione del 23.o annuale dell'Urss. Fra i 900 intervenuti erano il sottosegretario di Stato Sumner Welles con la signora e quasi tutti gli Ambasciatori e i Ministri con i rispettivi funzionari. La presenza di Sumner Welles in rappresentanza del Governo degli Stati Uniti, è stata notata soprattutto perchè l'anno scorso l'annuale ricevimento all'Ambasciata sovietica venne boicottato dal Segretario di Stato a causa delle divergenze russo-americane.

Negoziati col Messico

Dopo la creazione di basi militari nei Paesi dell'America latina, Hull ha dichiarato che dei negoziati erano in corso da qualche tempo tra i rappresentanti delle forze armate dei diversi Stati interessati. Durante i colloqui non sono state, però, trattate questioni inerenti alla sovranità di questi Stati. Hull ha dichiarato egualmente che i negoziati in corso tra gli Stati Uniti e il Messico per regolare i problemi in sospeso sono a buon punto.

L'*United Press* ha da Londra che Anna Wolkof, una bella donna trentassettenne figlia di un Ammiraglio della Marina imperiale russa e Tyler Kent, di anni 29, ex impiegato all'Ambasciata degli Stati Uniti a Londra, sono stati condannati per spionaggio rispettivamente a 10 e 7 anni di carcere. Il processo si è svolto a porte chiuse alla Corte criminale di Old Bailey. La polizia aveva preso eccezionali precauzioni per il trasporto dei detenuti. Il giudice Tucker, nel pronunziare l'accusa, ha contestato al Kent cinque capi di imputazione per essersi procurato documenti da comunicare al nemico con pregiudizio della sicurezza e degli interessi dello Stato. Alla Wolkof ha poi contestato due capi d'accusa dello stesso tenore per avere inviato a Berlino, con una lettera cifrata, indicazioni su due documenti che il Kent aveva trafugato all'Ambasciata americana e soprattutto per avere inviato un altro documento a una persona che fa propaganda antibritannica alla radio germanica.

L'*Herald Tribune* pubblica che i frequenti appelli provenienti da ogni parte alla unità nazionale, fanno prevedere la possibilità che il Presidente, nel rimaneggiamento del Gabineto, chiami a far parte anche alcuni repubblicani. Il deputato repubblicano Mass, riferisce il giornale, ha proposto che il Presidente affidi a Wilkie un importante incarico governativo o lo inviti addirittura a far parte del Gabinetto. Afferma l'*Herald Tribune* che questa proposta avrebbe già raccolto numerosi consensi.

L'annuncio fatto dal Ministro delle Finanze, Morgenthau, di elevare a 65 miliardi il limite concesso dalla legge per il debito pubblico, ha provocato vivo allarme negli ambienti economici e finanziari americani che giudicano la proposta un passo avanti verso l'inflazione.

Precisazione tedesca
sul rifiuto opposto alla richiesta americana d'un salvacondotto

BERLINO, 8

Negli ambienti autorizzati della Wilhelmstrasse si dichiara che la richiesta americana di un lasciapassare che garantisca la sicura navigazione di una nave americana che dovrebbe recarsi in Irlanda per imbarcarvi dei cittadini americani che desiderano di essere sgombrati dalla Granbretagna, non è stata, come afferma la propaganda inglese, respinta dalla Germania.

Il Governo tedesco ha soltanto fatto presente nella sua risposta di non potersi assumere la responsabilità di garantire la sicurezza della nave dato che la rotta che essa dovrebbe percorrere attraversa una zona in cui notoriamente imperversa la guerra e dove esistono apprestamenti di offesa quali i campi di mine che non vengono messi in funzione a comando o a scelta.

Negli stessi ambienti si aggiunge che la Germania già in diverse precedenti occasioni ha facilitato in tutti i modi simili richieste americane ma che è un problema di serietà e di coscienza quello di dare garanzie o di assumere responsabilità soltanto quando vi è la certezza di poterle mantenere. La propaganda inglese ha tentato di presentare questo stato di cose quale un sintomo o un preludio a malintesi o a malumori tra la Germania e gli Stati Uniti. L'interpretazione non ha alcun fondamento, data la situazione militare di cui sopra.

Washington abbandona il progetto

WASHINGTON, 8

Il progetto degli Stati Uniti di inviare un piroscafo americano nelle acque europee per rimpatriare dall'Inghilterra 1200 sudditi degli Stati Uniti è stato temporaneamente abbandonato in seguito al rifiuto della Germania di accordare a tale piroscafo un salvacondotto dato che esso avrebbe seguito una rotta attraversante zone di guerra navali. *(United Press)*.

La partecipazione italiana
alle celebrazioni romene

BUCAREST, 8

Oggi si sono svolte a Jassi grandiose manifestazioni legionarie per la celebrazione del 13.o anniversario della fondazione del partito della Guardia di ferro e per la proclamazione di questa località a città madre del movimento legionario. Codreanu, infatti iniziò da qui, nel 1927, la diffusione delle proprie idee politiche creando la Legione «Arcangelo Michele». Il solenne rito si è svolto alla presenza del Re Michele di Romania di cui ricorreva e si festeggiava l'onomastico, della Regina Elena, del Generale Antonescu, di Horia Sima comandante delle Camicie verdi, dei Ministri d'Italia e di Germania e degli Incaricati di affari della Spagna e del Giappone.

Oltre 30 mila Camicie verdi erano convenute da ogni parte del Paese ed erano schierate per le vie della città. Da tutti i balconi sventolavano centinaia di bandiere nazionali e delle Potenze dell'Asse. Partecipavano alla manifestazione invitate dal Governo romeno una centuria di Giovani Fascisti della G.I.L. di Roma al comando del Generale Natali, una centuria di Giovani hitleriani di Berlino e una numerosa rappresentanza del Fascio di Bucarest al comando del Generale Diamanti Ispettore dei Fascio della Romania.

Nella mattinata, alla presenza del Re, dei membri del Governo di Horia Sima e dei rappresentanti delle Nazioni invitate si è svolto un solenne Te Deum per i Legionari caduti in questi 13 anni di dure lotte per il trionfo della fede legionaria. In piazza dell'Università, alla presenza del Re il Generale Antonescu e Horia Sima hanno pronunciato discorsi inneggianti alla nuova Romania che sorgerà dal lavoro e dal sacrificio delle Camicie verdi.

Nella sfilata che ha poi avuto luogo, i Giovani fascisti di Roma, impeccabili come portamento, hanno suscitato l'entusiasmo e l'ammirazione della folla che li ha letteralmente coperti di fiori manifestando ardentemente per il Duce e per l'Italia fascista. Nel pomeriggio con treni speciali sono ritornati a Bucarest il Sovrano, i membri del Governo e le delegazioni straniere invitate.

Carol, la Lupescu e soci
si trasferiscono in Portogallo

BUCAREST, 8

E' segnalato da Madrid che l'ex re Carol, la signora Lupescu e il seguito hanno lasciato la capitale iberica per trasferirsi nel Portogallo dove la Lupescu, alcune settimane or sono, affittò una casa nei dintorni di Lisbona. E' stato poi confermato ufficialmente che il Governo romeno ha chiesto l'estradizione del colonnello Ernesto Urdereanu. *(United Press)*.

Due Ministri svizzeri
rassegnano le dimissioni

BERNA, 7

I Ministri Minger e Barmann, rispettivamente capi del Dipartimento militare e del Dipartimento della giustizia, hanno rassegnato le loro dimissioni dal Consiglio federale per la fine dell'anno.

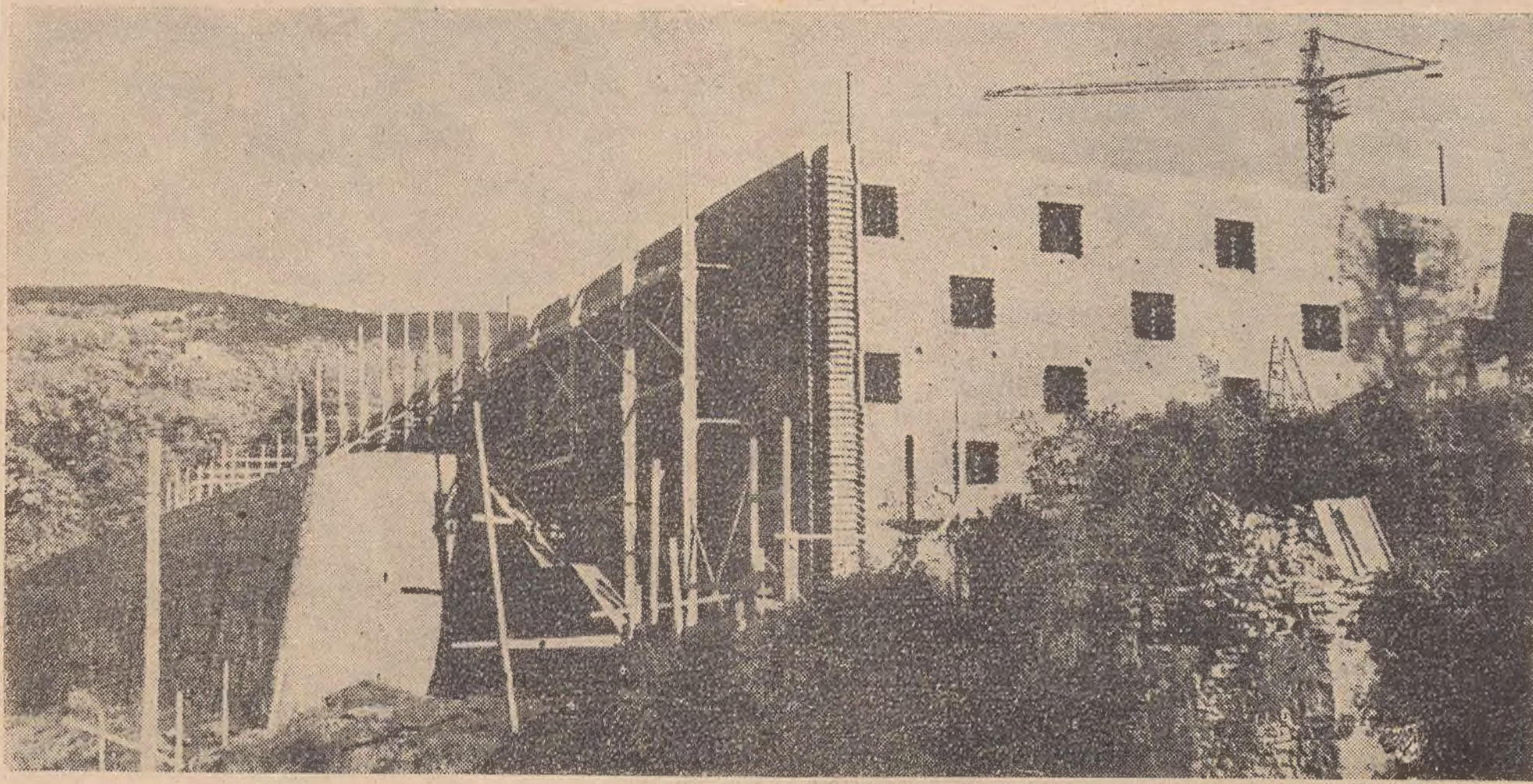
Il crescente malcontento egiziano
per l'occupazione britannica

MONACO DI BAVIERA, 8

Occupandosi delle operazioni italiane in Grecia i giornali riportando ampie cronache dei corrispondenti di guerra, sottolineano unanimemente come l'avanzata proceda con precisione cronometrica, secondo un piano prestabilito, che segue il suo regolare sviluppo.

Il crescente malcontento in Egitto di fronte all'occupazione britannica trova nuovamente vivo risalto in questa stampa Il *Münchner Tageblatt* mette a tale proposito in rilievo che le autorità egiziane per evitare l'aperta rivolta delle popolazioni contro i soldati britannici dovettero chiedere al Comando inglese che fosse immediatamente interdetto ai soldati polacchi e australiani di entrare in certi quartieri indigeni ad Alessandria e al Cairo.

La nuova Università di Trieste

(Foto Demanins)

Procedono con alacre ritmo i lavori per il nuovo monumentale Ateneo che sta sorgendo in Guardiella Scoglietto. Ecco un aspetto dell'ala sinistra verso Via Fabio Severo, con il muraglione costruito a sostegno del monte

MOMENTI DI TENSIONE EROICA

Un «Alcione» vittorioso contro tre "Gloster,,

(Dal nostro corrispondente di guerra per la Marina)

DALL'IDROSCALO DI X..., 8

Il Bollettino n. 148 comunicava: «Nel Mediterraneo centrale due aerei da ricognizione marittima hanno sostenuto un combattimento contro tre caccia nemici abbattendone due. Un nostro apparecchio non è rientrato».

I camerati vendicati

Dopo alcuni giorni di permanenza in un'altra base, l'equipaggio dell'«Alcione» vittorioso è rientrato in sede. Il combattimento sostenuto da questi uomini contro forze navali e aeree tanto superiori da non poter ammettere neppure il confronto, è durato pochi minuti. Al chiudersi di questa parentesi due rapidi e potenti caccia nemici precipitavano in fiamme, e un terzo spariva in un turbine di fumo dentro alle basse nuvole che vagavano tra mare e cielo. Minuti di tensione eroica, durante i quali più che i cuori battevano i palpiti delle mitragliatrici. Ogni raffica poteva voler dire morte e distruzione. Colpito dalle navi e da raffiche di mitragliatrici, uno dei nostri «Alcioni» scomparve all'inizio del combattimento, sacrificato più dal destino che dalla forza del nemico, che con i suoi guizzanti «Gloster» cercava di tener chiusi gli occhi degli osservatori italiani perchè non vedessero la formazione navale navigante nel Mediterraneo.

Il superstite non solo vendicò i camerati caduti, ma impose al nemico una sconfitta netta e precisa. E' la prima volta che i reduci dall'azione raccontano la loro splendida gesta. Sono scesi dall'apparecchio qualche minuto fa, hanno ancora indosso la tenuta di volo, una delle quali reca il taglio di un proiettile arrivato di striscio. Sembra uno strappo, quel taglio, sulla manica del secondo pilota, uno strappo fatto per disattenzione. Fu invece una disattenzione, o se si vuole una precisa intenzione del destino a guidare quella pallottola, tracciando la sua traiettoria al di fuori della vita di un uomo.

I due «Alcioni» lasciarono la loro base per dirigere, secondo le rotte prestabilite, verso l'idroscalo di X, meta della loro missione. Il tempo non era limpido, ma neppure minaccioso. Strati di nubi bianche stavano immobili nell'aria e il mare era discreto. Tutto faceva prevedere un volo regolare e senza intoppi. Dopo avere navigato per un tratto quasi di conserva, i due apparecchi si allontanarono seguendo ognuno la via stabilita. Mare aperto, isole, qualche tratto di coste nemiche, nubi sempre più dense, mentre ci si avvicina a Candia. Negli intervalli di tempo precedentemente concordati, i due apparecchi scambiano contatti radiotelegrafici.

"Tutto regolare,,

Tutto procede regolarmente, il mare è vuoto. Nessun avvistamento nè sotto costa nè al largo. Ancora qualche ora e il volo si sarebbe concluso; i motori andavano alla perfezione. Questo si dicevano le due piccole radio volanti a distanza di parecchie decine di chilometri, e raccoglievano, nei momenti di tregua, i brevi messaggi dei bombardieri che annunciavano le missioni compiute, dando le posizioni dei bombardamenti eseguiti e raccontando ciò che avevano visto.

La rotta dei due apparecchi convergeva verso lo stesso punto, sicchè, quando dal suo posto di osservazione l'osservatore scorse sul mare una formazione inglese, anche l'altro «Alcione» era in vista e segnalava contemporaneamente le navi nemiche.

La formazione avvistata è una squadriglia di torpediniere di scorta ad una nave portaerei. Le radio dei due apparecchi di ricognizione marittima incominciano subito a trasmettere le importanti segnalazioni ai comandi superiori. Piloti, osservatori, equipaggio non hanno che questa preoccupazione: trasmettere il più rapidamente ed esattamente possibile l'avvistamento, comunicando la composizione delle navi nemiche, la loro velocità e la direzione. Essi hanno ben visto la portaerei e sanno che da quella nave possono alzarsi da un momento all'altro i cacciatori inglesi, per sgomberare il cielo sulla rotta delle corazzate; ma sanno anche che il loro dovere è di segnalare ciò che vedono, di non perdere di vista l'avversario. Dal mare partono i primi colpi, ma le nubi favoriscono il volo dei nostri «Alcioni» che evitano facilmente di farsi bersaglio alle artiglierie antiaeree delle navi. Ma ecco che tre minuscoli insetti si sono staccati dalla coperta della portaerei. Sembran tre moscerini, quelli che di quando in quando le nubi tolgono alla vista dei mitraglieri degli «Alcioni». Tre moscerini che ben presto diventano grandi come rondini e poi più grandi ancora.

Sono tre «Gloster», la cui velocità deve toccare i 500 km. orari. Improvvisamente l'equipaggio di uno degli «Alcioni» si sente solo; la radio dell'altro non risponde più, non trasmette più. E' difficile spiegare come questa sensazione possa impadronirsi di un pilota, dire come e perchè egli intuisca la scomparsa dei compagni, ma è così. Gli uomini dell'apparecchio superstite, gli uomini che ci narrano la loro avventura sentono di essere rimasti soli nel cielo scorso dai cacciatori nemici. Puntavano le loro mitragliere mentre continuavano il loro volo e il radiotelegrafista trasmetteva di minuto in minuto le novità.

«Siamo attaccati da caccia nemici»; è il primo messaggio che parte dopo quello dell'avvistamento della formazione e dopo il primo annuncio le notizie continuano a saettare per l'aria mentre il cielo è dominato dal rombo dei motori.

Attimi di sospensione, momenti durante i quali sembra che non debba avvenire niente, secondi lunghi come ore di notte. Gli occhi dei mitraglieri frugano l'aria, cercano di penetrare le nubi, compiono rapidi giri di orizzonte. Ecco i tre apparecchi, hanno bucato una nube e si precipitano sul ricognitore forti della loro velocità e della potenza dei loro attacchi. Uno dei tre apparecchi si stacca dalla formazione per cercare di attaccare l'«Alcione» da un lato, uno perde quota per assalire di sotto, mentre il terzo inizia subito il suo mitragliamento di coda. Come non pensare che di fronte a questo attacco la sorte del nostro ricognitore non fosse segnata? Eppure l'audacia e la perizia dei nostri piloti hanno avuto ragione del nemico forte e numeroso!

Anche il secondo è scomparso

I tre caccia e l'«Alcione» iniziano contemporaneamente il fuoco. Le traiettorie offensive delle nostre pallottole traccianti mostrano che le raffiche sono ben dirette. Ma anche l'«Alcione» ha dei fremiti come se qualche cosa dall'esterno lo frustasse. Nell'interno della carlinga volano schegge di legno, sibilano pallottole, vengono incrinati i vetri infrangibili. L'attacco dei cacciatori è impetuoso, ma pure la macchina alata continua sicura il suo volo e le mitragliere non hanno un attimo di stanchezza.

Un grido echeggia nella carlinga dell'«Alcione», un grido di esultanza: «Colpito, colpito, precipita...» E' l'osservatore che dalla torretta lancia il grido mentre indica, con la mano aperta, la grande scia di fumo lasciata dal nemico che porta il suo rogo verso il mare con la velocità di una stella cadente. E uno. Ora il cielo sulla coda è sgombero; una mitragliatrice tace, ma le altre proseguono il loro ritmico martellare.

«Colpito, colpito!» grida ancora una voce che questa volta viene dal fondo dell'apparecchio.

Pochi momenti di sospensione e il secondo «Gloster» è scomparso, inghiottito dalle onde. Il terzo apparecchio cerca ora di riprendere l'attacco di coda, ma ormai la sorte ha deciso in favore dei valorosi. Dopo qualche momento e prima ancora che portasse a fondo il primo attacco, i nostri volatori vedono anche il terzo «Gloster» lasciare il campo e scendere rapidamente, mentre una leggera spirale di fumo esce dalla sua coda. Le nubi tolgono l'apparecchio nemico alla vista dei nostri eroi.

La battaglia è finita. Il loro successo completo. Ora anche le navi sparano contro il solitario «Alcione» che, dai 2500 metri ai quali aveva ingaggiato il combattimento, sale più in alto, puntando direttamente verso la meta.

Nessuno a bordo era ferito, ma per quello che si poteva vedere stando in volo, l'apparecchio recava numerosissimi segni di pallottole inglesi, anche sullo schienale del seggiolino del primo pilota. Il secondo pilota aveva avuto anche lui il seggiolino colpito e una manica della tenuta di volo presa di striscio. La fusoliera presentava numerose ferite.

Ferite gloriose

Ma le gloriose ferite dell'«Alcione» non si sarebbero potute contare che alla fine del viaggio, alla quale si stavano avvicinando. La radio aveva ripreso a trasmettere. Il giovane radiotelegrafista non aveva lasciato per un momento il suo tasto e durante l'intero combattimento non si era mosso dal suo posto. Ecco l'idroscalo dove i camerati, che già sanno della vittoria, aspettano i reduci. Un ampio giro sullo specchio di mare, un giro più stretto, in contatto dell'acqua.

Ma appena l'apparecchio è fermo si inclina e lentamente affonda per più di un metro, appoggiandosi sulla sabbia. I galleggianti, perforati dalle raffiche, si erano empiti d'acqua. L'«Alcione» vittorioso aveva innumerevoli ferite, una delle quali anche al motore centrale.

CARLO TIGOLI

Intensificata sorveglianza
sull'osservanza delle norme d'oscuramento

ROMA, 8

In questi giorni, da parte degli agenti incaricati, è stato particolarmente intensificato il servizio di vigilanza circa l'osservanza delle norme riguardanti l'oscuramento.

Fra l'altro, particolare attenzione viene esercitata in merito alle lampadine tascabili per le quali esistono anche delle norme che ne disciplinano l'uso. A carico di molte persone, infatti, le quali facevano uso di lampadine con luce non regolare, vale a dire non azzurrata o quasi azzurrata, sono stati presi dei provvedimenti.

Tali provvedimenti hanno un contenuto di gravità in quanto non bisogna dimenticare che per le trasgressioni alle norme vigenti in tema di oscuramento sono stabilite multe che vanno da lire 250 a 2000 ed è previsto in determinati casi l'arresto.

Inoltre, l'autorità giudiziaria che riceve la denuncia, provvede a comminare la sanzione con decreto penale, il che vuol dire costituisce un precedente di carattere penale a carico della persona denunziata. Il richiamo vale anche per l'oscuramento delle abitazioni, dei negozi e degli uffici.

«I giovani e la loro guerra»
Una lettera di Mezzasoma a «Libro e Moschetto»

MILANO, 8

Il Vicesegretario del Partito Fernando Mezzasoma, richiamato alle armi, indirizza ai camerati di *Libro e Moschetto* una lettera che, sotto il titolo «I giovani e la loro guerra» costituisce l'articolo di fondo del giornale degli universitari. La lettera è rivolta a tutti quei giovani camerati dei G.U.F. i quali chiedono il suo interessamento per riuscire ad essere mobilitati. Egli ha conosciuto questo disagio per averlo provato. Ma la ferrea fermezza di propositi, avverte il Vicesegretario del Partito, la cieca volontà di dare la parte migliore di noi, anche la vita se necessario, alla Patria e alla Rivoluzione, si infrangono contro la realtà insopprimibile di esigenze che potremo definire tecniche e che superano il piccolo problema di ognuno di noi, pure se esso, come nel nostro caso, costituisce il grave problema di tutta una generazione. Dopo un esame del problema in tutti i suoi aspetti, la lettera conclude: «A tutti i giovani del tempo fascista, a quelli che avranno avuto l'onore del combattimento ed a coloro i quali lo avranno inutilmente domandato, spetterà, dopo la splendente vittoria, il superbo compito di incamminare sulle strade d'Europa e del mondo il «nuovo ordine» creato da Mussolini. Ordine nuovo significa civiltà nuova ed avvento di giovani classi dirigenti».

Oltre lo scritto di Fernando Mezzasoma, il numero del novembre reca: «Impero e Fascismo» di Gianluigi Gatti, che lumeggia i concetti fondamentali dei due grandi popoli italiano e germanico; un studio di Amiliano Ricoli «Campidoglio e Acropoli» in cui si auspica la rinascita di una Grecia sotto la guida di Roma; un articolo sulla Savoia di Imbe e parecchi corsivi polemici che caratterizzano la vivacità del giornale.

Le esenzioni dalla requisizione
dei mezzi di trasporto scadranno il 31 dicembre

ROMA, 8

Il 31 dicembre scadranno le esenzioni dalla requisizione dei mezzi di trasporto, concesse, come è noto, dai competenti Comandi territoriali di Corpo d'Armata.

A tale riguardo, il Ministero delle Corporazioni ha invitato i Consigli provinciali delle Corporazioni a curare la presentazione della richiesta di esonero per i mezzi ritenuti indispensabili alle necessità civili delle rispettive provincie.

Il Ministero della Guerra ha disposto da parte sua che i Comandi di difesa territoriale inviino ai Consigli provinciali delle Corporazioni, non oltre il 15 novembre, gli elenchi dei quadrupedi, dei veicoli e degli autoveicoli precettati. In base agli elenchi sopraddetti, i Consigli provinciali delle Corporazioni compileranno, dopo aver sentito il parere delle organizzazioni sindacali interessate, l'elenco dei mezzi di trasporto che riterranno necessario di proporre per l'esonero.

Alla Camera dei Fasc

Provvedimenti approv
dalle Commissioni legislativ

ROMA, 8

Alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni hanno avuto luogo riunioni di varie Commissioni legislative. La Commissione generale del bilancio, sotto la presidenza del presidente cons. naz. Acerbo e con l'intervento del Ministro delle Finanze e del Sottosegretario alle Corporazioni, Amicucci, ha esaminato vari disegni di legge. In primo luogo tre importanti provvedimenti finanziari, e cioè: la concessione di esenzioni fiscali e tributarie alla Reale Unione nazionale aeronautica (rel. Bolzon), la proroga dei termini per gli accertamenti e le rettifiche agli effetti delle imposte straordinarie sul capitale delle società per azioni e delle azioni industriali e commerciali (rel. Mazzini), e la partecipazione dello Stato all'aumento del capitale azionario della S. A. Esercizio navi con sede in Roma (rel. Guzzeloni).

Di particolare esame è stato oggetto il disegno di legge per la modifica delle disposizioni sulla sistemazione degli avventizi squadristi in servizio presso pubbliche amministrazioni (rel. Romano Ruggero). Tutti i provvedimenti sono stati approvati nel testo ministeriale.

Sono state inoltre approvate provvidenze a favore dell'industria cinematografica nazionale (relatore Armenise) e l'assegnazione all'azienda minerali metallici di un contributo straordinario (rel. Guzzeloni) oltre ad alcune variazioni di bilancio per l'esercizio 1940-41 (rel. Bruni Giuseppe e Pesanti Antonio). Infine sono state approvate modificazioni alla legge istitutiva di una terza lotteria nazionale, già denominata Lotteria E. 42 e il cambiamento di denominazione della stessa in quella di «Lotteria Esposizione Roma» (rel. Ciardi).

La Commissione dell'agricoltura, sotto la presidenza del presidente cons. naz. Bisi e con l'intervento del Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, ha esaminato il disegno di legge che modifica le disposizioni sull'ammasso dell'olio di oliva e sanse. Ha riferito su di esso il cons. naz. Adinolfi e dopo ampia discussione, alla quale hanno partecipato, oltre al Sottosegretario di Stato, al presidente e al relatore, i cons. naz. Capialbi, Dall'Orto, Feroldi, Garoglio, Pavoncelli e Viola, il disegno di legge è stato approvato con alcuni emendamenti accettati dal Governo.

La Commissione dell'industria, sotto la presidenza del presidente cons. naz. Biagi e con l'intervento del Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, Amicucci, ha esaminato ed approvato nel testo ministeriale tre disegni di legge, uno concernente l'autorizzazione alle Casse marittime per l'esercizio dell'assicurazione malattie degli addetti agli uffici delle Società di navigazione (rel. Massimino) e gli altri due relativi alla proroga di alcune disposizioni sull'esercizio delle assicurazioni private e alla composizione del Comitato interministeriale per l'autarchia, sui quali ha riferito il presidente Biagi.

Anche la Commissione degli scambi commerciali e legislazione doganale ha tenuto una riunione sotto la presidenza del con. naz. Giunta ed ha approvato due disegni di legge concernenti l'impiego per l'azionamento di motori agricoli in franchigia da imposte di fabbricazione con miscele di petrolio e benzina (rel. Peverelli Giuseppe) e taluni accordi doganali tra l'Italia e la Svizzera (rel. Trapani Lombardo).

I premi ai Buoni del Tesoro
per le serie G e H 1949

ROMA, 8

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000 e 50.000 relativi alla scadenza 15 febbraio 1941 XIX per la Serie dei Buoni del Tesoro novennali 1949 appresso indicate:

Serie G: i due premi 100.000 sono stati assegnati tivamente ai Buoni 1.34 1.621.421.

I quattro premi di lire 50 no stati assegnati rispett te ai Buoni 626.916, 1 1.712.766 e 1.968.371.

I cinquanta premi di lire sono stati assegnati ris mente ai Buoni:

91.881	109.963	185.443
199.292	210.636	315.763
350.239	383.013	386.368
508.895	865.272	666.725
887.436	903.290	950.793
1.076.557	1.108.730	1.122.802
1.189.866	1.230.076	1.240.835
1.347.220	1.352.290	1.367.782
1.432.819	1.450.849	1.465.287
1.498.178	1.625.182	1.671.802
1.759.354	1.769.120	1.827.380
1.851.468	1.859.454	1.872.992
1.939.962	1.960.555.	

Al fine di dare l'elenco co dei 58 premi della detta S ripetono i numeri vincenti premi di lire 1.000.000 e 500.000 estratti il 29 ottob XIX: il premio di lire 1.000 assegnato al Buono 869.898 lo di lire 500.000 al Buono 1

Serie H: i due premi 100.000 sono stati assegnati tivamente ai Buoni 1.07 1.076.225.

I quattro premi di lire 50 no stati assegnati rispetti te ai Buoni 390.955, 772.960, 1 e 1.993.041.

I cinquanta premi di lire sono stati assegnati risp mente ai Buoni:

13.172	35.981	44.869
126.499	161.175	231.600
401.370	407.480	439.584
506.632	507.047	525.196
610.107	637.150	638.205
650.716	656.342	740.596
808.736	867.449	912.921
1.046.393	1.064.189	1.091.219
1.173.328	1.263.398	1.295.534
1.583.096	1.585.600	1.600.571
1.619.218	1.622.237	1.637.992
1.722.369	1.844.977	1.887.308
1.968.312	1.998.405,	

Al fine di dare l'elenco co dei 58 premi della detta S ripetono i numeri vincenti premi di lire 1.000.000 e 500.000 estratti il 29 ottob XIX: il premio di lire 1.000 assegnato al Buono 1.790.645 lo di lire 500.000 al Buono

Un tesoro unico al m
sottoposto a vertenza giudi
Il Ministero dell'E. ricorre in Cassazio

ROM

Demmo a suo tempo noti la vertenza giudiziaria sulla ta di un tesoro unico al mo venuta nel Canoscio il 12 1935. Tale Toffanelli Giova lono della S. A. Cibele, ment va, metteva in luce 24 pez gento, tra calici, patene e c di rara fattura e di incalc valore artistico e storico in III e IV secolo per la com ai fedeli che allora si celebr la distribuzione del pane e no consacrati. Questi sacri di cui fino alla scoperta del nelli se ne conservava solo u chiaio nel Museo del Louvre oggetti gelosamente custodit autorizzazione dello Stato, cattedrale di Città di Caste

Dopo la scoperta si sono guiti vari giudizi tra il colo Cibele, il Ministero dell'E tale Erasmi che ha voluto d rarsi anch'esso scopritore d soro per essersi trovato pr al rinvenimento.

La Corte d'Appello ha c bilito, in conformità alla dife Toffanelli e alla richiesta de bele, che il Ministero è ten corrispondere alla società p taria e allo scopritore la m preziosi o del loro giusto val ha dichiarato improponibile manda dell'Erasmi. Contro sentenza il Ministero ha pr ricorso in Cassazione.

Aiutare l'Ente Comu di Assistenza è un dov per tutti i cittadini

CRONACA DELLA CITTÀ

La consegna del Gonfalone alla nostra Università

Le cerimonie di domani

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Domani, 10 corrente, avrà luogo la consegna del gonfalone alla R. Università di Trieste, da parte dall'Ateneo di Padova, alla presenza dell'Eccellenza il Ministro dell'Educazione Nazionale e del Vicesegretario dei G.U.F.

Il programma è il seguente: ore 7.58, Monfalcone: Arrivo di S. Eccellenza il Ministro.

Ore 8.15, Ronchi dei Legionari: Intitolazione della Scuola elementare al nome del Duce.

Ore 9.15, Colle di S. Giusto: a) Omaggio ai Caduti. b) Consegna del gonfalone che sarà offerto dall'Eccellenza il Vescovo di Trieste. c) Consegna ai famigliari di tre lauree «ad honorem» conferite a Caduti in guerra. d) Inizio dei Corsi allievi ufficiali di complemento universitari.

Ore 10, Scoglietto: Visita al nuovo edificio universitario.

Ore 10.15, R. Università: Inizio dell'anno accademico e relazione del segretario del «Guf».

Ore 11.50: Partenza dell'Eccellenza il Ministro.

Per l'adunata delle anzidette manifestazioni è prescritta la divisa fascista ordinaria.

Intitolazione della Scuola di Ronchi dei Legionari al nome del Duce

Domani mattina, in occasione della consegna del gonfalone offerto alla Università di Trieste dall'Ateneo di Padova, avrà pure luogo alla presenza del Ministro dell'Educazione Nazionale e del Vicesegretario del G.U.F., la cerimonia per l'intitolazione delle scuole elementari di Ronchi dei Legionari al nome del Duce. [illegible]

Il saluto al Provveditore

[illegible]

Corsi professionali per i lavoratori del commercio

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica [illegible]

A. L. C., istituito presso la sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, in via delle Zudecche 1, piano II.

Visite mediche per la ginnastica correttiva

Il consulente ortopedico della «Gil» visiterà gli allievi proposti per la ginnastica correttiva, nei seguenti giorni del mese di novembre:

martedì 12: allievi delle scuole medie e di avviamento, allievi delle scuole elementari Direzione didattica di via Giotto; giovedì 14: femmine delle scuole medie e di avviamento; sabato 16: allievi delle scuole elementari Direzione didattica di via S. Giorgio, femmine delle scuole medie e di avviamento; martedì 19: allievi delle scuole elementari Direzione didattica di via Ruggero Manna, femmine delle scuole medie e di avviamento; giovedì 21: allievi delle scuole elementari Direzioni didattiche di via dell'Istria e via della Bastia, maschi delle scuole medie e di avviamento; sabato 23: allievi delle scuole elementari Direzioni didattiche di via Ferriera e Servola; martedì 26: allievi delle scuole elementari Direzione didattica di via Donadoni, femmine delle scuole medie e di avviamento; giovedì 28: allievi delle scuole elementari Direzione didattica di Roiano, maschi delle scuole medie; sabato 30: allievi delle scuole elementari Direzioni didattiche di Guardiella e via Paolo Veronese.

Gli allievi si presenteranno alla visita medica: alle ore 17 quelli delle scuole elementari, alle ore 17.30 quelli delle scuole medie e di avviamento, nei locali della Croce Rossa Italiana, in via Milano n. 10. Coloro che frequentarono già i corsi correttivi, porteranno seco la tessera dell'anno precedente. Gli alunni di scuola media e di avviamento dovranno presentarsi alla visita medica con la ricevuta del versamento di lire 20. La tassa non sarà versata dagli aventi diritto all'esonero dalle tasse scolastiche, nonché dagli alunni iscritti nell'elenco dei poveri.

Rapporto al C. R. P. «Remo Comisso»

[illegible]

Gli ultimi giorni della pesca gastronomica

[illegible]

Organizzazioni del Regime

[illegible]

Notiziario di Monfalcone

Per l'arrivo del Ministro Bottai

[illegible]

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto gerarchie

Alle ore 10 di martedì 12 corrente, il Segretario federale terrà rapporto, alla Casa del Fascio, agli ispettori di zona, ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo e ai segretari politici dei Fasci di Combattimento della provincia. Presenzieranno al rapporto il segretario del «Guf», il vicecomandante federale della «Gil», il vicecomandante del Centro federale di Mobilitazione civile, la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il presidente ed il segretario provinciale dell'O.N.D., il capo dell'Ufficio Stampa federale ed i capi servizi amministrativi della Federazione e del Comando federale della «Gil».

L'orario invernale delle farmacie

Le farmacie di Trieste osserveranno dal giorno 11 corrente il seguente orario invernale: dalle ore 8 alle 13, dalle ore 14.30 alle ore 19.30. Dopo le ore 19.30, faranno servizio le farmacie di turno notturno.

Riunioni dei dirigenti sindacali

Alle ore 11 di ieri l'altro ha avuto luogo, alla Casa del Fascio, una riunione di dirigenti sindacali, presente l'ispettore corporativo.

Dopo l'esame della situazione economica generale della provincia, i dirigenti delle Unioni hanno riferito sui problemi interessanti le rispettive organizzazioni e sulle vertenze in corso di esame.

La riunione ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Assunzione di minorati di guerra nelle Banche d'Italia e di Sicilia

La Banca d'Italia e il Banco di Sicilia devono assumere minorati di guerra a completamento della percentuale di legge. Gli invalidi interessati a tale collocamento, possono rivolgersi per informazioni, alla Rappresentanza di Trieste dell'Opera Nazionale invalidi di guerra (Casa del Combattente) tenendo presente che i limiti stabiliti per l'arrivo a Roma delle domande e dei relativi documenti scadono rispettivamente il 20 e il 30 del corrente mese di novembre.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

8 novembre 1940-XIX

NATI	9
MORTI	14
MATRIMONI	12

Il Comune di Divaccia Grotte del Timavo

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 25-9-1940 XVIII che autorizza il Comune di Divaccia San Canziano, in provincia di Trieste, a modificare la prima denominazione in Divaccia Grotte del Timavo. *(Stefani).*

Banda cittadina «G. Verdi». I componenti sono comandati di trovarsi oggi, alle 20.30, in sede, per la prova e comunicazioni.

Il Gen. Rodolfo Corselli all'Istituto di cultura fascista

Il 14 novembre, in Sala del Littorio, l'Eccellenza il Generale Rodolfo Corselli terrà una conversazione sul tema «La nostra guerra dal punto di vista militare».

Il conferenziere è ben noto nella nostra città per esservi entrato l'8 novembre 1918 al comando della Brigata «Casale» e per essere stato successivamente comandante dell'Accademia di Modena.

L'Eccellenza Corselli, ch'è ora Generale di Corpo d'Armata, è un forte oratore e l'interesse che ha suscitato la sua parola a Roma, a La Spezia, ad Ascoli Piceno non sarà minore a Trieste, dove egli conta tanti amici ed ammiratori.

Corsi per telefoniste dell'Associazione artiste e laureate. Questa sera, alle 18, avrà luogo nella sede dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti, via M. R. Imbriani 5, la prova pratica con materiale militare per l'esame corsi telefoniste. Gli esami avranno luogo la settimana ventura. Sarà comunicato l'orario dell'esame orale durante la prova pratica.

Continua l'afflusso delle mamme e dei bimbi al nostro concorso per la sanità della razza

Una media confortante: 100 iscritti al giorno

Annamaria Ban, Luciano Codnig, Ersilia Bacchetti, Renata Andreutti, Claudia Carlevaris, Claudio Sibella, Giordano Schiozzi, Nino Larotella, Gigliola Mestre, Silva Ussai, Anna Ungaro, Cosima Denuzzo, Emilio Denuzzo

Nella sede del concorso

Giornalmente cresce il gentile afflusso di mamme e di bimbi al nostro terzo Concorso demografico per la sanità della razza. Siamo arrivati a una media di cento al giorno, che è una bella media, con tendenza ad aumentare. Nelle ore del Concorso — dalle 15 alle 17 — a chi passa per via Silvio Pellico si offre un quadro festoso e commovente: una processione policroma di carrozzelle ben riparate, dove, tra coperte e cuscini, trine e nastri, riposa o s'agita il pupo o la pupattola, quando non sono due gemelli dirimpettai occupati a sorridersi e a tendersi le rosee braccia.

La processione delle carrozzelle è intersecata continuamente da un'altra, ed è delle mamme che recano le loro creaturine in braccio, o dei papà che le sollevano alte; così la fila gaiamente rumorosa sale i tre piani di scale e accede alla sede del Concorso, ognuno attendendo comodamente il proprio turno. I turni si avvicendano rapidi. Consegnati i moduli del Consultorio, le mamme passano nella sala delle assunzioni fotografiche, una luce a giorno le inonda aureolando testine bionde e testine brune, giocattoli a sonagli sono manovrati per richiamare sorrisi sul volto dei bimbi, uno scatto. Ecco fatto.

Lieta fatica la nostra, tra l'affettuoso interessamento della cittadinanza che la segue con immutata simpatia e la incoraggia sull'alto esempio del Duce.

Tra i fiori raccolti ieri al nostro Concorso spiccavano tre: due fiorenti coppie di gemelli, Gilda e Lidia Giraldi, e Guglielmo e Santa Falcone; e un tesoretto di frugolo, Teodoro Battista, che ha il padre in grigioverde e il nonno, per non essere da meno, nella gloriosa uniforme di richiamato anche lui.

I nuovi premi

I doni per il nostro Concorso continuano ad affluire ininterrottamente, segno di larga e generosa adesione all'iniziativa. Ci sono ancora pervenuti i seguenti:

Lire 500 offerte dalla ditta Lorenzo Galtrucco, divise in 5 premi da lire 100.

Dieci barattoli grandi di Fosfosina offerti dalla Farmacia Zanetti e Vivante, divisi in 2 premi.

Lire 300 in buoni viveri offerti dalle Cooperative Operaie, pari a 3 premi.

Lire 300 offerte dalla ditta Francesco Parisi, divise in 3 premi da lire 100.

Un eroe nazionale ungherese in una monografia di Arduino Berlam

L'architetto Arduino Berlam, anche prima del suo ritiro dall'attività professionale a vita campestre, aveva spesso divagato dagli studi d'architettura e d'arte per scrivere d'altri argomenti, e anche di storia. Così dobbiamo a lui un «Murat», ed ora una monografia, stampata in bella forma dal Chiesa di Udine, sull'eroe nazionale ungherese Francesco Ràkòczy, che pochi italiani, a eccezione degli storici, hanno familiare. E in generale tutta la storia della lotta sostenuta dagli ungheresi contro gli Absburgo nel secolo XVII e al principio del XVIII per mantenere l'autonomia del loro Paese, sono poco conosciute tra noi. Di quelle lotte fu precipuo eroe il principe Francesco II Ràkòczy, figura storica che per importanza e per affinità di destino giustamente il Berlam accosta a quella di Luigi Kossuth, il dittatore dell'Ungheria durante la rivoluzione del 1848-49. Al pari di lui, il principe Francesco, nelle cui vene correva il sangue di due delle più insigni famiglie della storia magiara, i Ràkòczy e gli Zrinyi, e che ebbe una giovinezza grave di romanzesche e democratiche vicende, divenne il capo dell'Ungheria insorta e impugnò le armi contro gli eserciti imperiali. Dal 1703 fino al 1708, la lotta proseguì con alterne vicende, ora essendo tutta l'Ungheria nelle mani di Ràkòczy, ora prevalendo i generali dell'imperatore, finchè nelle battaglie di Trencsèn e di Vadkar il campione dell'indipendenza magiara fu vinto, e cominciarono le trattative per un componimento tra gli ungheresi e l'imperatore. Ràkòczy dovette trarsi da parte e prendere la via dell'esilio dapprima verso la Polonia, poi verso la Francia, infine verso la Turchia dove fu bene accolto, insieme coi suoi fedeli (proprio come Kossuth e i suoi amici politici nel 1849), e dove finì i suoi giorni. Allontanato Ràkòczy, il nuovo imperatore Carlo VI riconobbe parecchi dei diritti autonomi che gli ungheresi chiedono: d'onde la loro fedeltà a sua figlia, Maria Teresa, quando essa ne invocò l'aiuto per conservare il trono. Il nome di Ràkòczy rimase, poi nell'impero absburgico proscritto per oltre due secoli, come quello del massimo ribelle che avesse avuto la dinastia: finchè al principio di questo secolo, venuto al potere in Ungheria il Partito dell'indipendenza, si poterono ricondurre in patria, con grande solennità, i resti dell'insigne guerriero. L'arch. Berlam, avendo compiuto questo suo ultimo utilissimo libro nei giorni della conferenza di Vienna in cui si iniziava la restaurazione dell'Ungheria in più giusti confini, volle dedicarlo al Ministro conte Galeazzo Ciano, che in quelle trattative rappresentava l'Italia. *b.*

ASTERISCHI

Promozione

Il camerata dott. Vittorio Cuderi, volontario mutilato di guerra, e attualmente richiamato alle armi, è stato promosso tenente colonnello. Al valoroso camerata vivissime felicitazioni.

Prossima pubblicazione di Ermanno Viezzoli

Si annunzia molto prossima la pubblicazione di un nuovo quaderno di poesia di Ermanno Viezzoli, che comparirà in una «Edizione Delfina» e sarà stampato dallo Stabilimento Tipografico Nazionale. Esso conterrà un nuovo poema «Gli effimeri», di circa quattrocento endecasillabi sciolti, e alcune recenti poesie del Viezzoli, e sarà un'edizione d'arte come i precedenti libri dello scrittore.

Laurea

Il camerata Aldo Giadi, fratello del tenente di vascello Riccardo, ha conseguito in questi giorni al Politecnico di Torino la laurea in ingegneria industriale. Congratulazioni.

Offerte pro assistenza al soldato

Sono pervenute al Dopolavoro Forze Armate le seguenti oblazioni a favore dei camerati alle armi:

Colussi Corto Noè lire 3; Benes Antonio 5; Poggi Giuseppe 5; Combi Michele 5; Morecchi Bruno 5; Maserotti Giovanni 10; Pellegrini Elia 2; Ugo Vierkoc 6; Godini Giuseppe 5; Princi Adolfo 2; Devetti Pietro 2; Busicelli Giuseppe 5; Capello Augusto 5; Calliope Farmakidis 20; Redivo Felice 5; Perini Domenico 10; Ferruccio Roberti 5; Barini Silvio 3; Zetto Antonio 2; Piozzo Deodato 5; Bossi Eligio 1; Pagan Attilio 3; Ersetti Mario 5; Seuzzi Carcisio 2; Pellegrin Giuseppe 3; Caschinoli Gino 5; Milla Giovanni 5; Conzatti Gaetano 5; Fornasari Gilberto 2; Vrech Giacomo 5; Pellegrini Elio 2; Boldan Pasquale 5; Trovò Luigi 5; Devetti Leandro 2; Devetti Vilibaldo 2; Busicelli Giuseppe 3; Lavini Giovanni 10; Pitossa Giuseppe 5; Karis Pietro 4; Martina Felice 5; Cusan Ugo 3; Danza Giovanni 1; Micheli Giovanni 5; Pannone Giuseppe 5; Ciro Garzolini 10; Corpo agenti delle Imposte consumo 430; Paulitti Timodeo 2.

Il Dopolavoro ringrazia anche a nome dei camerati alle armi i gentili oblatori.

"I canti della montagna„ domani al Rossetti

Domani domenica avrà luogo al Rossetti, l'attesa mattinata artistica intitolata «I canti della montagna» e organizzata dal Fascio femminile.

Lo spettacolo è riservato ai camerati in grigio-verde, che avranno la gioia di poter assistere a una manifestazione altamente suggestiva, al centro della quale figurerà l'esibizione del soprano Franca Somigli.

Allo spettacolo — che avrà inizio alle 9.30 precise — prenderanno parte altresì due gruppi di coro femminile, istruiti e diretti dal prof. Dusan Stular due gruppi di coro maschile istruiti e diretti dal maestro Pino Occini, un complesso di fisarmoniche diretto dal maestro Tonello e un corpo di danzatrici istruite dalla professoressa Lisa Walther.

I canti saranno inquadrati in una scena dal titolo «Un villaggio allegro», divisa in due parti, nella quale reciteranno Alberto Catalan, Carletta Gregori, Eugenio Artico e Bruno Marcon. I bozzetti dello scenario sono dovuti al gufino Roiatti.

Corso per stenografi e dattilografi

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che a novembre avranno inizio, insieme con gli altri corsi professionali istituiti dall'Ente nazionale fascista di addestramento al lavoro commerciale, tre corsi per stenografi e dattilografi, e precisamente un corso di qualifica e un corso di perfezionamento per stenografi, un corso di perfezionamento per dattilografi. Detti corsi, ai quali possono partecipare tutti gli iscritti ai Sindacati del commercio, occupati o disoccupati, sono completamente gratuiti, come gratuita ne è l'iscrizione, ed hanno la durata di mesi sei. Alla fine del corso viene assegnato all'iscritto uno speciale diploma di carattere professionale. Gli interessati che intendono impratichirsi nella stenografia e dattilografia, possono passare per le iscrizioni, presso la sede dell'Unione dei lavoratori del commercio, in via delle Zudecche n. 1, II piano, all'Ufficio dell'E.N.F.A.L.C., dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

Le lezioni di Padre Petazzi. Oggi, alle 18, nella solita sala, Padre Petazzi svolgerà la questione dell'Immacolata Concezione di Maria SS., destinata ad illuminare uno dei più angosciosi problemi della storia e psicologia umana, quello, cioè, del peccato originale.

Dizione di versi di Marcello Giorda al Dopolavoro R. A. S.

Come abbiamo già annunciato, domani sera, alle 20.45, nella sede del Dopolavoro della «Ras» (via S. Francesco 4) Marcello Giorda offrirà ai triestini una serata di poesia. L'illustre attore, che dà attualmente un ciclo di recite al nostro Verdi, dirà, con la maestria che gli è propria, talune delle liriche più significative di Carducci, d'Annunzio, Gatteschi, Pascoli, Pastonchi e Salvatori. Poichè Marcello Giorda non può, causa i suoi impegni teatrali, ripetere la dizione in altri Dopolavoro, il Dopolavoro della «Ras» invita ad intervenire alla bella serata d'arte tutti i dopolavoristi amanti della poesia. L'ingresso è libero.

Nelle «Ultime Notizie» odierne pubblicheremo il terzo articolo di Silvio Scherli, serie «I drammi del mare»: «Il panfilo Johore».

Cronaca di Capodistria

Il definitivo restauro del Duomo. Ieri sono stati graditi ospiti della nostra città l'ingegnere capo del Genio civile di Pola camerata Scimone e il sovrintendente alle Belle Arti per una visita ai lavori, ultimati, per la sistemazione del Duomo. Gli ospiti hanno minuziosamente osservato il complesso dei lavori eseguiti e il nuovo sistema di illuminazione interna, a luci diffuse, che darà interiormente al nostro Duomo un suggestivo aspetto.

Ispezioni sindacali a Umago, Salvore e Pirano. Il segretario di zona dei lavoratori dell'agricoltura ha ispezionato ieri le sezioni comunali di Umago, Salvore e Pirano ed altre sezioni frazionali della zona, trovando ovunque schietto entusiasmo fra i lavoratori della terra di quelle località. Il segretario di zona dopo aver discusso con diversi rurali questioni riguardanti lo sfruttamento della terra autarchicamente, ha impartito ai rispettivi fiduciari direttive per un sempre maggior potenziamento, nei relativi settori, dell'organizzazione sindacale agricola.

Malattie infettive del pollame. Il commissario prefettizio porta a conoscenza degli allevatori di polli che a causa di numerose malattie infettive di pollame riscontrate nella Lombardia, nell'Emilia, il Ministero dell'Interno ha riconosciuto la necessità di rendere obbligatoria ai proprietari di polli la denuncia immediata di ogni malattia del pollame. Il veterinario comunale durante le ore d'ufficio impartirà gratuitamente istruzioni e consigli.

TEATRI E CONCERTI

"Canadà„ di G. C. Viola stasera al Verdi

La Compagnia Melato-Giorda reciterà stasera «Canadà» commedia in tre atti di G. C. Viola.

— Iersera il dramma «Pietra fra pietre» di Ermanno Sudermann, è stato accolto dal pubblico con nutriti e fervidi battimani e vivi consensi a Marcello Giorda, interprete e realizzatore della scena, a Maria Melato, al Mannozzi, alla Solbelli e agli altri attori della Compagnia. Domenica si darà «La Gioconda» di d'Annunzio, nell'interpretazione di Maria Melato.

La compagnia Ferrari-Carini martedì al Verdi

Come è stato annunziato la Compagnia Ferrari, diretta da Luigi Carini inizierà martedì prossimo su queste scene un ciclo importante di recite con molte novità, tra cui alcune eccezionali per i buoni successi ottenuti recentemente su altre scene. «La bugiarda» di Vincenzo Tieri, accolta con lusinghieri consensi, è inclusa nel repertorio della Compagnia che darà anche un'esecuzione della commedia «O di uno o di nessuno» di Luigi Pirandello. La direzione di un artista esperto e fine come Luigi Carini e la presenza di tre attori come la Braccini, la Cei e la Marchiò, e di un attore bene quotato come il Ferrari, conferiscono a questo nuovo complesso un'impronta di signorile equilibrio e buon gusto.

Un concerto con Franca Somigli per i soldati convalescenti

Il Patronato per l'assistenza spirituale delle Forze Armate, per iniziativa della presidente Rossi Timeus, offerse nei giorni scorsi un trattenimento musicale ai ricoverati dell'Ospedale Militare di riserva, Istituto Vittorio Emanuele III.

Nella vasta sala dell'ospedale, duecento soldati convalescenti e il personale d'assistenza ascoltarono la meravigliosa voce e apprezzarono l'arte personalissima della signora Franca Somigli, che con slancio affettuoso volle dare un'ora di gioia ai militari degenti. Essa cantò deliziosamente vari brani d'opera di Puccini e canzoni, al ritornello delle quali i soldati, da lei invitati, fecero coro con un entusiasmo spontaneo e commovente.

Il prof. Dusan Stular diresse poi con magistrale perizia il coro delle Giovani Fasciste, da lui istruite; le belle voci intonatissime, sostenute dal soprano Scodini, offrirono nelle varie villotte friulane un saggio della loro appassionata freschezza.

In chiusa l'«Inno a Roma» fece scattare i soldati in un fragoroso applauso, che si levò ancor più alto allorchè il cappellano militare Padre ten. Marangoni, esaltando le glorie della Patria, inviò un pensiero a tutti i combattenti. Uno speciale ringraziamento egli rivolse alla signora Somigli per la sua collaborazione, al coro e alle patronesse, le quali con l'offerta di doni resero più lieta la bella riunione.

Vanni, Romigioli e Isa Glori oggi nel pomeriggio al «Ditci»

Oggi in sala Massima (via Nizza, 15) si svolge il tradizionale trattenimento artistico organizzato dal «Ditci» con un programma di grande eccezione al quale prendono parte i famosi comici Vanni e Romigioli nella loro ultima creazione, la simpatica diva del microfono Isa Glori, i cantanti lirici Nella Coccetti e Gaetano Asquini, un gruppo di danzatrici della scuola di Lisa Walther e numerose altre attrazioni. Non mancherà un originale concorso a premi.

L'odierno spettacolo d'illusionismo al Ferroviario

Questa sera, alle 20.30, nella sala teatrale del Dopolavoro ferroviario si svolgerà un divertente spettacolo di illusionismo offerto dal prof. Perfetti che in precedente serata ha ottenuto nella stessa sala un vivissimo successo. L'illusionista presenterà una serie di placevoli scherzi comici e altre suggestive novità del palcoscenico. Gli sarà preziosa collaboratrice la signora Ester Valdi.

Trattenimento d'arte varia al Dopolavoro Pubblico Impiego

Domenica prossima, alle 17.45, avrà luogo nel teatro del Dopolavoro del Pubblico Impiego una grande rivista d'arte varia sostenuta dai più noti dilettanti triestini. Ingresso: soci Dopolavoro Pubblico Impiego e loro familiari lire 1.50, non soci lire 2.

Serata d'arte varia al "Modiano„

Questa sera, ale ore 20.30 il Dopolavoro «Modiano» offrirà ai suoi soci e simpatizzanti una serata d'arte varia con la partecipazione della dopolavorista Nerina Olivatti, che ha raccolto tanto successo nell'ultimo «Concorso del bel canto» a La Spezia.

L'interessante serata sarà completata da vari altri numeri, fra cui il baritono Nassini, il soprano Bradaschia, il dicitore Manolla. In chiusa si esibirà il ballerino Panzini. Lo spettacolo sarà diretto dalla prof. Caputo.

"Ciò che vi piace„ al Rossetti con Vanni e Romigioli

Anche la recita di ieri al Politeama Rossetti della divertente fantasia in due tempi «Ciò che vi piace», con musiche di Bixio, [illegible] [illegible]

I prossimi spettacoli di Latilla al Politeama Rossetti

Da lunedì prossimo, inizierà un corso di rappresentazioni al Politeama Rossetti, la Compagnia di varietà di Mario Latilla col quale, in una lussuosa cornice scenica, si producono il comico Ugo D'Alessio, l'elegantissima divette Geny d'Aris e Luisa Belfiore, il trio triestino «Primavera» in un interessante numero di fisarmoniche, le trasformiste internazionali sorelle Fregolese, il brillante attore Ugo Gragnani, la giovane fantasista Renata Desillia, le sorelle Citty nei loro ritmi danzati, l'attore Ferruccio Manfredi, l'attrice Annabella e l'orchestra Latilla.

Sullo schermo si proietterà «Una inebbriante notte di ballo», film premiato alla VII Mostra d'arte cinematografica di Venezia.

Spettacolo "L„ in Sala Massima con l'orchestra Meniconi

Domani dalle 17 alle 20 si svolge in sala Massima un originale spettacolo sostenuto da noti assi della lirica e della canzone, fisarmonicisti, ballerine della scuola di Maria Jessipowa, attrazioni e la ben nota orchestrina giazzo diretta dal maestro Cesare Meniconi. Saranno presentate le ultime novità canzonettistiche di gran successo.

Recite di filodrammatici

«Lo schiavo impazzito» al «Crda». Questa sera, alle 20.15, nel teatro di via San Francesco, la compagnia filodrammatica del Dopolavoro Cantieri, diretta da Bruno Sardi, rappresenterà la commedia «Lo schiavo impazzito», tre atti di Guglielmo Giannini.

Recita al «Quis contra nos?». Domani alle 17 la filodrammatica rappresenterà la commedia in tre atti di Luigi Pirandello «Pensaci Giacomino».

Recita al «Dimm», Sezione A. Domani, domenica, alle 17, la sezione filodrammatica diretta dal m.o E. Tamburlini rappresenterà «Me vorlas un» atto di Zanotti e «Gli orecchini della festa», due atti di R. Selvatico.

«La fidanzata di Cesare» al Dopolavoro Poligrafico-Cartotecnico. Questa sera, alle 20 precise, nella sede sociale di via Trento 2, la filodrammatica sociale diretta dal camerata E. Trevisan rappresenterà la commedia in tre atti e un sogno di S. Zambaldi «La fidanzata di Cesare». Ingresso libero.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Compagnia Melato-Giorda. 20.30: «Canadà», di G. C. Viola.
ROSSETTI. 20.30: Comp. Vanni e Romigioli col superspettacolo «Ciò che vi piace», fantasia in due tempi.
NAZIONALE. 16: «Don Pasquale», con Armando Falconi e Laura Solari.
EXCELSIOR. 15.30: «L'assedio dell'Alcazar», F. Giachetti, M. Balin.
PRINCIPE. 16: «Amore d'ussaro», con Conchita Montenegro.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Marito a modo mio», H. Ruttmann. A grande richiesta Cecchelin in «Dove vado domenica?», 30 persone in scena.
FENICE. 15.30: «Cantate con me!», con G. Lugo, R. Dalma, U. Ceseri.
ITALIA. 15.30: «Notti di principi», film d'ambiente della mondanità russa, con Kathe von Nagy, Jean Murat.
REGINA. 15.30: «Breve estasi», lotta tra passione e la vita, Paul Lukas, Linden Travers.
IMPERO. 15.30: «Tutto finisce all'alba» dramma d'amore con Edvige Feuillère e Georges Rigaud.
REALE. 15.30: «Adorabile sconosciuta», con Edvige Feuillères.
GARIBALDI. 15: «Un caso famoso», con Charles Vanel e Suzy Prim.
MASSIMO. 15.30: «L'uomo fantasma», ricco di sorprese e di emozioni; Jules Berry, Josseline Gael.
NOVO CINE. 15.30: «Zenobia», il più divertente film con Oliver Hardy.
MODERNO. 15.30: «Con l'amore non si scherza». «100 uomini e 1 ragazza».
ODEON. 15: «100.000 dollari», il beniamino Nazzari e la stella Assia Noris.
SAVOIA. 15.30: «Il caso del giurato Morestan», con Raimu e M. Morgan.
ARMONIA. 15.30: «Mia moglie si diverte», Kathe von Nagy. Varietà.
POPOLO. 15.30: «La donna di platino», con Jean Harlow, Loretta Young ed «Ebbrezza», Jack Holt, E. Knapp.
AZZURRO. 15.30: «1000 lire al mese», Alida Valli, U. Melnati.
RADIO. 15.30: «Una donna ardita», con Annabella e «Il caro cugino».
VITTORIA. 16: «L'ultima modella», Camilla Horn e Alex Svéd. Musicale.
CENTRALE. 15.30: «La squadriglia degli eroi», F. Kampers, E. Wagner.
ADUA. 15: «I due derelitti» e «Seguendo la flotta», G. Rogers, F. Astaire.
VENEZIA. 15: «Rifugio segreto» R. Arlen, «L'incontentabile», A. Sothern e «Solo contro tutti», Ken Maynard.
BELVEDERE. 15.30: «Sangue d'artista», M. Eggerth. «Vendesi albergo».
CARDUCCI. 14.30: «Il conte di Montecristo» e «La grande gabbia».
7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Nuova gestione. Degustazione di vini.

Cronaca giudiziaria

21 anni e otto mesi al giovane che aggredì la proprietaria d'una tabaccheria di via Commerciale

(Corte d'Assise) La sera del 21 agosto 1939, nel negozio di commestibili con annessa privativa di generi di monopolio, sito in via Commerciale 86, entrò un giovanotto il quale, dopo avere chiesto delle sigarette, puntò una rivoltella contro la proprietaria Anna Leone in Savino, di 63 anni, ingiungendole di consegnargli il denaro rinchiuso nel cassetto. La donna, emesso un grido, fece accorrere la figlia ed il genero Arrigo Silvestri, di 25 anni. Il quale affrontò risolutamente il malvivente. Questi, sparati due colpi, uno dei quali ferì la Leone al collo, ingaggiò una violenta colluttazione col Silvestri il quale, per quanto stordito in seguito ad un forte colpo ricevuto alla fronte, riuscì a trattenerlo fino all'arrivo dei carabinieri. Condotto in caserma, il giovanotto venne identificato per tale Mario Martellani fu Uliderico, di 21 anni, abitante in Gretta 446.

In seguito all'inchiesta avviata dall'autorità giudiziaria, il Martellani venne giudicato [illegible] Corte d'Assise per rispondere di tentato omicidio aggravato commesso a scopo di rapina ai danni della Savino, di tentato omicidio nei riguardi del Silvestri, nonchè di furto aggravato per essersi, alla fine di luglio 1939, impadronito di una borsetta contenente 7 lire e documenti vari, strappandola dalle mani di certa Giuseppina Cossi [illegible]. [illegible]

In quanto agli altri furti s'è mantenuto sulla negativa.

Il P. G. [illegible]

La Corte, udito il difensore e vagliate le circostanze di causa, ha concluso col condannare il Martellani per lesioni aggravate anzichè di tentato omicidio, per minaccia con armi, per rapina e per furto continuato e per le contravvenzioni accessorie, a 21 anni ed 8 mesi di reclusione, a L. 4.500 di multa ed al rimborso delle spese, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici ed alla libertà vigilata per la durata di tre anni.

Presidente comm. Toesca; P. G. cav. uff. Facilteo; consigliere relatore cav. uff. Santomaso; difesa avv. Moro; cancelliere dott. Farina.

L'assoluzione di una madre

[illegible]

La caduta di un falegname dall'alto di un capannone

[illegible]

Scontro fra due ciclisti

[illegible]

Cade e si frattura un femore

[illegible]

Un arresto. [illegible]

L'infortunio di un tornitore. [illegible]

CORRISPONDENZA APERTA

[illegible]

Un'auto affonda in un canale della Bonifica "Vittoria,,

Due vittime

[illegible]

La premiazione del radioconcorso «Sottomissione nel Somaliland»

[illegible]

RADIO

9 novembre

PRIMO PROGRAMMA. [illegible]

La morte di Giuseppe Mosetti

[illegible] Mosetti godeva una larga stima per le sue doti di cuore e di intelligenza e, in special modo, per lo spirito italianissimo che è stato il credo di tutta la sua esistenza.

Ai familiari che prendono il lutto per la gravissima perdita, le nostre sentite condoglianze.

BORSA DI TRIESTE

Novembre	7	8
Rendita 5%	94.85	94.70
Rendita 3½%	75.90	75.80
Redimibile 3½%	74.85	74.70
Redimibile 5%	96.75	96.75
Obbligaz. Tre Venezie	94.95	94.90
Buoni Tes. nov. 1941	100.50	100.50
Buoni Tes. nov. 1943	96.—	95.90
Buoni Tes. nov. 1944	99.—	99.—
Buoni Tes. nov. 1949	100.55	100.50
I. R. I.	477.50	477.50
I. R. I. «Stet» 4%	683.—	683.—
I. R. I. «Mare» 4½%	488.—	488.50
I. R. I. «Ferro» 4½%	499.—	499.50
Elettr. Ferrovie Stato	481.—	481.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	434.50	434.50
Fond. Tre Ven. 4%	428.—	428.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	362.—	365.—
Assicurazioni Generali	880.—	866.—
Assicuratrice Italiana	610.—	611.—
Infortuni	1978.—	1978.—
Riun. Adriat. ser. A	1900.—	1900.—
Riun. Adriat. ser. B	1870.—	1870.—
Gerolimich	233.—	233.—
Istria-Trieste	266.—	262.—
Lussino	332.—	332.—
Martinolich	109.—	109.—
Meridionali	1065.—	1054.—
Premuda	975.—	975.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	487.—	487.—
Tram	166.—	166.—
Ampelea	280.—	280.—
Arrigoni e C.	223.—	223.—
Cantieri Riun. Adriat.	139.—	139.—
Cementi Isonzo	125.—	125.—
Istriana Cementi	135.—	135.—
SELVEG	710.—	710.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	252.—	250.—

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 459.75; Germania 780; Jugoslavia 45.98.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Oreste, Salvatore.

DECESSI (8 novembre 1940-XIX): Rigutti Giuseppe, a. 50; Dapas ved. Rossi Caterina, a. 52; Nardin Casimiro a. 43; Cozzi Angelo, a. 53; Fabbro nata Fantin Mercede, a. 33; [illegible]

GITE PER MARE

[illegible]

BINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

[illegible]

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

A. 22-ENNE [illegible] to fare, [illegible]

CUOCA [illegible] toria Tr[illegible] panetter[illegible]

FRIULA[illegible] riera, o[illegible] Lazzaro [illegible]

PRESTA[illegible] offresi. [illegible]

PRESTA[illegible] cucina o[illegible] terzo.

RAGAZZ[illegible] miglia. [illegible] presso V[illegible]

RAGAZZ[illegible] stati, of[illegible] Biziach, [illegible] quarto.

RAGAZZ[illegible] fresi. Vi[illegible]

RAGAZZ[illegible] fresi alu[illegible] 18, Duch[illegible]

RAGAZZ[illegible] per inter[illegible] setti 11, [illegible]

RAGAZZ[illegible] vori, off[illegible] da comb[illegible] neria.

RAGAZZ[illegible] piccola f[illegible] nione Pu[illegible]

STABILI[illegible] Via della [illegible]

Richieste di personale di servizio

Privati: [illegible] Interm.: [illegible]

A. CAME[illegible] giovane [illegible] binaia, d[illegible]

[illegible]

sa, ore da combinare, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 31640 B

RAGAZZETTA 15-17 anni per alcune ore mattina cercasi. Rittmeyer 14, porta 4. 75941 B

RAGAZZETTA per giuocare con bambino dalle 10 alle 18 cercasi. Schwety, via Muzio 9, primo. 45717 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

ANZIANO offresi quale uomo fiducia oppure riscuotitore, eventuale piccola cauzione. Scrivere Cassetta 31605 C, Unione Pubblicità. 31605 C

CALLISTA-pedicure specialista unghie incarnate, infermiere diplomato, offresi. Foraboschi, XX Settembre 15. 75842 C

CONTABILE-bilancista corrispondente italiano, tedesco, occuperebbesi anche ore. Cassetta 31423 C, Unione Pubbl.

DOPO carriera militare desidererei occuparmi dignitosamente, senza pretese. Referenze. Scrivere Cassetta 31599 C, Unione Pubblicità. 31599 C

ELETTROTECNICO colto, conoscenza lingue, desideroso applicarsi totalmente costruzioni, riparazioni radio, possedente cognizioni, cerca serio posto. Cassetta 31625 C, Unione Pubblicità.

INFERMIERA per massaggi, assistenza, offresi. Via dell'Istria 84-I. 45691 C

SIGNORA diplomata offresi assistenza malati, anche stabile. Piccolomini 2, quarto. 31628 C

SIGNORINA 20-enne pratica dattilografia, lavori ufficio, cassa, telefono, offresi. Indirizzo Piccolo. 45714 C

16-ENNE, bella presenza, conoscenza dattilografia e francese, assolta avviamento industriale, offresi praticante ufficio. Cassetta 31613 C, Unione Pubblicità. 31613 C

17-ENNE, presenza, assolte biennali, dattilografa, stenografia, francese, tedesco, offresi, miti pretese. Settefontane 69. 75649 C

32-ENNE, offresi, aiuto magazziniere, fattorino, bracciante, qualunque altro lavoro; miti pretese. Cassetta 31596 C, Unione Pubblicità. 31596 C

36-ENNE offresi qualunque occupazione purchè decorosa. Cassetta 31615 C Unione Pubblicità. 31615 C

10.000 cauzione cercasi posto fiducia, custode, riscuotitore. Cassetta 31626 C Unione Pubblicità. 31626 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. A. PERMANENTI novità ondulazioni tinture lavoro accurato. Salone Fiorentino, via Nordio 14. 45550 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 8. 3 CC

CALZOLAIO specializzato cerca lavoro. Via Diaz 8. 6963 CC

CONFEZIONI signora: mantelli, abiti, camicette, pronte e su misura, da «Roma», via Genova 19. 45741 CC

PELLICCIAIO confeziona ripara concia tinge. Censky, via Giulia 15-III. 45718 CC

SARTA torinese confeziona subito mantelli, tailleurs, vestiti ultimi modelli. Gianelli, Madonnina 9-I. 45739 CC

SARTA uomo confeziona vestiti, cappotti, perfettamente, prezzi modici. San Lazzaro 19-I, sinistra. 31669 CC

SARTO accuratamente confeziona rivolta ripara prezzi modici. Zudecche 2, secondo. 31653 CC

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

A. A. PARRUCCHIERA capace cercasi. Salita Promontorio 4, telefono 41-63. 31655 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Salone Ideale. Via XXX Ottobre 14. 75921 D

IMPORTANTE industria di Milano cerca perfetta stenodattilografa in lingua tedesca, cittadina italiana, ariana. Cassetta 31606 D, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 31606 D

LAVORANTI e mezze lavoranti sarte uomo cercansi subito. Milano 16, Brenna. 75931 D

MEZZO lavorante sarto uomo, garzona, cercansi. Battisti 9, secondo. 31636 D

MODELLA, presentarsi 10 novembre ore 10-12, via Giulia 102. 45689 D

PARRUCCHIERA bravissima, acqua, ferro, manicure, cercasi subito stabile. Via Settefontane 3. 31649 D

PRATICANTE assume ditta spedizioni. Richiedesi bella calligrafia e prontezza conteggi. Offerte Cassetta 31525 D, Unione Pubblicità. 31525 D

PRINCIPIANTE e garzona sarta donna cercansi. Valdirivo 9, porta 11. 45692 D

PRINCIPIANTE sarta, brava, e mezza lavorante, cercansi. Fabio Severo 6-III, Gamberoni. 75881 D

RAGAZZO macelleria cercasi. Visini, Battisti 23. 45697 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Ebblin, Largo Piave 1. 75914 D

SARTI confezioni paletots lavoro domicilio cercansi. Ma-Co, Raffineria 3. 75803 D

SIGNORINA tedesca, pratica bambini, pomeriggio, cercasi. Telefonare 25071, dopo le 14. 75874 D

SIGNORINA fiducia, piccola cauzione, cercasi. Caffè S. Maurizio 8. 31671 D

SIGNORINA cercasi tutti pomeriggi, pratica seguire studi medi inferiori, conoscenza tedesco. Offerte, referenze, pretese. Indirizzo al Piccolo. 45713 D

SOCIETA' commerciale cerca perfetto corrispondente italiano tedesco francese inglese, italariano, trentenne, primarie referenze. Offerte Cassetta 31271 D, Unione Pubblicità. 31271 D

STENODATTILOGRAFA italiano tedesco, inglese, alcune ore settimanali, cercasi. Offerte Cassetta 31621 D, Unione Pubblicità. 31621 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4,— E

CAMERA mobiliata con comodo cucina cercano coniugi. Cassetta 31610 E Unione Pubblicità. 31610 E

MOBILIATA indipendente cercasi possibilmente paraggi Rossetti-Giardino Pubblico. Offerte Cassetta 31617 E, Unione Pubblicità. 31617 E

MOBILIATA, ingresso libero, cerca insegnante. Cassetta 31624 E, Unione Pubblicità. 31624 E

STANZETTA, poco cucina, cerca signora quietissima. Cassetta 31601 E, Unione Pubblicità. 31601 E

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. A. CENTRALI, indipendenti, comodità vitto, una, più persone. San Nicolò 2, primo. 75924 F

A. A. A. MATRIMONIALE bellissima, signorile, centralissima, ogni comodità, bagno, telefono, ascensore, riscaldamento, volendo salottino, vitto fine, affittasi prontamente distintissimi. Scrivere cassetta 3314 F Unione Pubblicità. 3314 F

A. A. A. MATRIMONIALE, lussuosa, vista mare, bagno, riscaldamento centrale, telefono, ascensore, affittasi. Indirizzo Piccolo. 45728 F

A. A. A. MOBILIATA grande, stufa, volendo pensione, prezzo conveniente. Torrebianca 29, terzo. 75872 F

A. A. A. MOBILIATA soleggiata, tranquilla, unico subinquilino, centro, affittasi distinto. Mazzini 12-III, sinistra. 75890 F

A. A. MATRIMONIALE bella, grande soleggiata, centro, telefono, affittasi. San Spiridione 12-III, destra. 75889 F

A. A. MATRIMONIALE, vitto, bagno, affittasi. Bazzini 12, porta 7. 31674 F

A. A. MOBILIATA elegante affittasi distinto. Carducci 34-II. 45744 F

A. BELLA indipendente affittasi anche giorni. Corsica 3-III, destra (Lazzaretto vecchio). 6960 F

A. CAMERA mobiliata, ingresso scale. Via S. Michele 23-II. 45699 F

A. ELEGANTE mobiliata affittasi. Nizza 9, quarto, destra. 45748 F

A. MATRIMONIALE splendida, anche amici, telefono, bagno, prezzo modico. Torrebianca 25, porta 10. 75928 F

A. MOBILIATA pulitissima affittasi a distinto. Carpison 14-I, destra. 75922 F

A. MOBILIATA pensione telefono affittasi distinto. Machiavelli 19-II, sinistra. 45730 F

A. STANZA mobiliata 1-2 persone affittasi. Via Commerciale 14. 75905 F

CAMERA pulitissima, unico subinquilino, affittasi distinto signore. Timeus 4, secondo, destra. 75933 F

CAMERA interna grande, ariosa, 1-2 persone, eventualmente vitto, trattamento famigliare. Carducci 8-III, destra. 75929 F

CAMERA vuota, ingresso scale, centro, affittasi. Toti 4, secondo, sinistra. 75893 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi a signora sola. Via Aleardi 3-I (piazza Scorcola). 75919 F

CAMERA vitto presso persona sola. Gatteri 23, secondo, porta 22. 75866 F

CAMERA vuota con, senza comodo cucina, affittasi. Zovenzoni 3, terzo, destra. 45715 F

CAMERA comodo cucina affittasi coniugi, ufficiali, pensionati. Valle Rozzol 687. 45711 F

CAMERA 1-2 letti affittasi; stufa (Stazione). Rittmeyer 13, porta 10. 45690 F

CAMERA mobiliata soleggiata, pulita, affittasi. Donato Bramante 10, porta 13. 31672 F

CAMERETTA mobiliata, pulita, affittasi persona distinta. Boccaccio 7, porta 6. 31666 F

CAMERETTA mobiliata affittasi, Ghiberti 6, porta 7 (Stazione Centrale). 75885 F

CAMERETTA affittasi presso piccola famiglia. Cunicoli 7, primo, sinistra. 45687 F

CAMERINO mobiliato con vitto affittasi. Sonnino 5-II, destra. 75925 F

CAMERINO affittasi, ingresso libero. Via Francesco Denza 4. 775896 F

INDIPENDENTE mobiliata stufa affittasi prontamente. Cologna 19, porta 5. 45698 F

MATRIMONIALE pulitissima, comodo cucina, affittasi. Canova 15, porta 16. 75887 F

MOBILIATA affittasi a persona distinta. Viale Sonnino 5-I, sinistra. 45747 F

MOBILIATA elegante affittasi a due signori. Paduina 11, porta 2. 45735 F

MOBILIATA due persone, bella, stufa, vitto, affittasi. Ghega 15, primo. 75936 F

MOBILIATA lussuosa, termobagno, fermata filovia, affittasi a uno-due distinti. Segantini 14, sinistra, pianoterra. 75932 F

MOBILIATA affittasi due amici. Molino vapore 6, quarto, porta 20. 75920 F

MOBILIATA, ineccepibile pulizia, una duo persone. Crispi 11, porta 15. 75867 F

MOBILIATA un letto, con salotto, indipendente, massima pulizia, presso persona sola, affittasi a distinto, serio. Via Giulia 17-III, destra. 45708 F

STANZA elegante, ingresso semilibero, presso persona sola. Via Foscolo 40-I. 45719 F

STANZA mobiliata grande, ariosa, vista. Salita Promontorio 19, porta 9. 45722 F

STANZA indipendente affittasi. Viale XX Settembre 56, mezzanino. 45696 F

STANZA e un letto affittansi, volendo anche vitto. Piazza Ospedale 3-II, Osana. 45732 F

STANZA vuota ingresso libero affittasi uso ufficio. S. Lazzaro 19-I, sinistra. 31670 F

STANZE due vuote grandi soleggiate affittansi uso ufficio. Imbriani 14-II, destra. 75938 F

STANZETTA mobiliata soleggiata affittasi, bella vista, giardino, ingresso scale. Indirizzo Piccolo. 75901 F

VUOTA, adatta ufficio, grande, bellissima, semilibera, conveniente. Crispi 32, primo. 75876 F

VUOTA grande affittasi, persona sola. Corso Vitt. Em. 2-III. 75869 F

VUOTA soleggiata, escluso cucina, affittasi, persona distinta. Gatteri 36-I. 75903 F

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

A. A. ACCADEMIA Belle Arti, Liceo artistico, Studio piazza Costanzo Ciano 7, ammezzato. Ammissione Istituto superiore Architettura, Scuole artistiche. Informazioni giornalmente nel pomeriggio. 31654 G

GEPPA 2. Scuola «Alighieri». Preparazione esami, ragioniere, maestro, maturità classica, scientifica, avviamento. Doposcuola. 31536 G

LEZIONI, preparazioni, traduzioni tedesco madrelingua, prezzi moderatissimi. XXX Ottobre 5-I. 75900 G

MAESTRO capacissimo impartisce lezioni elementari, medie inferiori, tutte materie, anche filosofia. Indirizzo Piccolo. 75939 G

STENODATTILOCONTABILE: Corsi diurni, serali. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 31583 G

STENODATTILOCONTABILITA'. Direttore corsi Dilena, già insegnante Unione commercianti. Scuola Geppa 2. 31536 G

SUPERACCORDATURE pianoforti, garanzia lunghissima, lire 12. Scuola, Vidali 10 (postinolettere). 8118 G

UNIVERSITARIO insegna matematica, anche domicilio, 5 ora. Cassetta 31623 G, Unione Pubblicità. 31623 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ALBERO trasmissione autocarro smarrito strada Basovizza-Trieste (via Geppa). Generosa mancia riportandolo Garage Moderno. 31634 H

ANELLO, acqua marina, scarso valore, carissimo ricordo Caduto guerra, smarrito. Fortissima mancia portatore. Valle Rozzol 653, Marini Maria. 45656 H

BIGLIETTO Monte smarrito, già fermato, mancia portandolo Purgher, Molino a Vento 78. 45688 H

BOLLETTINI (7) Monte, già fermati, smarriti. Buonarroti 5, Mini. 0075828 H

CAPPUCCIO blu smarrito. Mancia riportandolo via Donadoni 34-II. 31658 H

PACCO biancheria macellaio smarrito lunedì piazza Giambattista Vico; pregasi onesto rinvenitore portarlo, verso buona mancia, viale Sonnino 18, macelleria Miraz. 6962 H

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per appartamenti, nuovissima costruzione, 3-4 stanze, riscaldamento autonomo ecc. Orario 16-18, via Mazzini 15, tel. 77-17. 10 I

A. APPARTAMENTI signorili, nuovissima costruzione, tre-quattro stanze, vista panoramica, massimo conforto, affittansi via Hermet. 43587 I

APPARTAMENTI soleggiati in stabile nuovo, 2 stanze, stanzino, cucina, riscaldamento, affittansi prontamente. Visitare via F. Severo 82. Rivolgersi Amministrazione Clementi. 75767 I

APPARTAMENTI vuoti, posizioni varie, altri mobiliati, diversi prezzi, stanze ufficio, affittansi. Torrebianca n. 24. 31633 I

APPARTAMENTO mobiliato bellissimo, indipendente, villa città, riscaldamento, soleggiato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 45710 I

APPARTAMENTO 2 stanze, bagno, soleggiato, affittasi 255. Alviano 6, portineria. 45705 I

APPARTAMENTO tre camere, giardino, 198 mensili, Montecucco 21, scambiasi più piccolo. 75865 I

APPARTAMENTO signorilmente mobiliato, completo stoviglie, biancheria, tre stanze, bagno arredato, acqua calda circolante, casa nuova, affittasi. Via Reni 4, rivolgersi portineria. 75766 I

LOCALE ampio due fori adatto negozio vicinanze Dreher affittasi. Torrebianca 24. 31632 I

LOCALE e magazzino, mensili lire 47.50, Donota 27, affittansi. Rivolgersi Pacinotti 5, porta 23. 45693 I

QUARTIERE 2 stanze, cameretta, cucina, causa partenza affittasi; vendesi mobilio. Indirizzo Piccolo. 31659 I

QUARTIERE camera cucina, con orto, campagna, affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 31641 I

QUARTIERINI bellissimi, piccoli e medi, assortimento, disponibili. Bellinzona 2-I. 31637 I

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO soleggiato 2 stanze, una interna, bagno installato, terrazza, camerino, cucina, solamente centro, cercasi prontamente. Cassetta 31643 L, Unione Pubblicità. 31643 L

Vendite d'occasione

cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 M

A. A. PELLICCIA volpe, pelliccia persiano, volpe argentata, pelo guarnizione. Devidè, Garibaldi 11. 31645 M

A. COPERTA matrimoniale pura lana vendesi occasione. Goldoni 9, porta 1. 31620 M

ADDIZIONATRICE, calcolatrice, Underwood ufficio, cassaforte, vendonsi occasione. S. Caterina 9, Rossoni. 45738 M

ALCUNI ottimi cappotti, soprabiti uomo, occasione. Piazza Goldoni 9-II, porta 4. 31657 M

ARMONICA Scandalli 48-96 bassi d'occasione. Via Fornace 7, porta 16. 31665 M

BINOCCOLO prismatico perfetto, microscopio, fisarmonica 96 bassi «Scandalli», vendonsi occasione. Battisti 9, quarto. 31662 M

BOLLITORE quadro tre fiamme vendesi lire 190. Via Tiepolo 3-I, ore 14-16. 45723 M

CAPPOTTI, vestiti signora, impermeabile ragazza, vendonsi. Erseni, via dei Porta 7. 45733 M

CAPPOTTI uomo, impermeabili donna metà prezzo. S. Zaccaria 6, porta 7. 45716 M

CAPPOTTI uomo, signora, nuovi, vendonsi occasione. Via Gambini 5, porta 10 (ex via Ferriera). 31639 M

CAPPOTTO donna, uomo, vestito, soprabito, loden, calzoni occasionissima. Caprin 10, primo, destra. 31656 M

CAPPOTTO uomo maturo, gonna calzoni, scarpe donna 39, altri indumenti. Rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 75930 M

CAPPOTTO uomo vendesi. Petrarca 7, secondo. 75902 M

CAPPOTTO panno bellissimo nero uomo 220, trench 90, vendonsi. Pomeriggio, Besenghi 32-II. 45707 M

CAPPOTTO borghese uomo seminuovo vendesi. Via Commerciale 40, Clari. 45700 M

CARRO a suste, tavolaccio, per un cavallo, due seminuovi, vendonsi in giornata. Via Cologna 80. 75835 M

CARROZZELLA fonda modernissima, altra sport Phoenix. Bosco 18-II, sinistra. 31676 M

CARROZZELLA Phoenix seminuova vendesi. Fabio Severo 26-III. 75935 M

CARROZZELLA sport Phoenix buonissimo stato vendesi. Kandler 1, porta 18. 75871 M

COPERTA matrimoniale lana lire 100, altra cammello. Piazza Ciano 3 (Ferrara). 45703 M

COPERTONE lana matrimoniale finissimo vendesi. Alfieri 9, mezzanino, porta 2. 75918 M

DISCHI ballabili opere, grammofono valigia, vendonsi. D'Azeglio 20, porta 11. 75880 M

FRANCOBOLLI cambio antichi e moderni. Domenica, Met, Udine 35-V. 45731 M

GRAMMOFONO perfetto valigia, dischi diversi, occasione vendonsi. Battisti 9, quarto. 31663 M

IMBOTTITA matrimoniale, coperta lana matrimoniale, nuovissime, occasione. Ginnastica 25-II. 31661 M

IMPERMEABILE ufficiale Marina vendesi. Commerciale 40, Clari. 45701 M

LANA bellissima bianca, 30 chili, vendesi occasionissima. Bosco 18-II, sinistra. 31675 M

LUPO bellissimo vendesi, miti pretese. Vicolo Castagneto 10. 75917 M

MACCHINA Singer spola rotonda, altra famiglia 150, vendonsi. Bosco 12. 31678 M

MACCHINA cucire Necchi, altra occasione industriale, famiglia. Natale, via Battisti 12. 75934 M

MACCHINA scrivere portatile nuova 750 ed usato da 250 in poi. S. Caterina 9, Rossoni. 45737 M

MACCHINA Singer seminuova vendesi. Via Solitro 15-I, porta 3. 45726 M

MANTELLA Giovane Italiana, misura grande, frach uomo grande, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 75916 M

PELLICCETTA 12-enne quasi nuova, altra bianca bambina, alcune puzzole, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 75915 M

PELLICCIA marron buenos argentino quasi nuova. Parini 17, pianoterra, destra; preferibilmente mattina. 75913 M

PELLICCIA grigia, altra bionda, convenienti, vendonsi. Lusina, Unità 7, quinto. 31652 M

PELLICCIA marrone, nera, grigia, giacca, guarnizioni. XX Settembre 33, secondo, destra. 31673 M

PELLICCIA donna tre quarti grigio tarpa. Parini 11, IV, porta 15. 75923 M

RADIO recente perfetta vendesi qualunque prezzo giornata. Sonnino 4-II. 31646 M

RADIORIPARAZIONI, provavalvole, garanzia, facilitazioni, unicamente attrezzatissimo Laboratorio, Mazzini 44, interno. tel. 93-20. Visitateci. 45743 M

SPARHERDS Patent 4, 3, 2, stufe, bollitore, vendonsi. Bosco 12. 31677 M

TAPPETI lupo interi vendonsi. San Francesco 20-III. 75878 M

TAPPETINO turco 320, Argaman grande 250. Nordio 6, primo, 9. 75940 M

TAPPETO orientale 300 per 200, 540; 300 per 400, 875; altro 200 per 130, 250; splendido scendiletto grandioso, 75. Piazza Ciano 13. 75844 M

TOVAGLIE due dodici persone ricamate finissime, vendonsi. Caccia 6, terzo, porta 7. 45712 M

VESTITO nero uomo vendesi. Via Kandler 10, porta 12. 75907 M

Acquisti d'occasione

cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 N

CARROZZELLA completa usata per infermo cercasi prontamente. Offerte prezzo. Cassetta 31614 N, Unione Pubblicità. 31614 N

GHIAIA di fiume, rotonda, per giardino, cercasi. Telefonare 9421. 45694 N

LUPO maschio, due, tre mesi, comperasi occasione. Giulia 39, barbiere. 75891 N

PIANINO comperasi contanti. Informare gentilmente telefono 38-02, prezzo ristretto, marca. 31668 N

STANGHE ottone scale centrimetri 92, attacchi, acquistansi. Telefonare 25624 ore 14-16. 45634 N

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. CUCINE, matrimoniali, grande assortimento, bellissime. Foscolo 5. 31629 NN

A. A. A. MATRIMONIALI bellissime, cucine, grande assortimento. Madonnina 21. 31630 NN

A. A. A. SALOTTI, letto, sale pranzo, lettini, carrozzine. Madalosso, XXX Ottobre angolo Torrebianca. 45486 NN

A. «ALABARDA», Rossetti 4; assortimento bellissime cucine, matrimoniali, pranzo, salotti, attaccapanni, carrozzine, lettini, convenientissimo. 75642 NN

A. ASSORTIMENTO bellissime camere letto, pranzo, cucine, lettini, carrozzine per bambini. Qualità, prezzi imbattibili: garanzia. Valentini. Battisti 12. 31511 NN

A. COMPREREI salotto, pranzo, cucina, moderni, lussuosi, perfetti. Cassetta 31603 NN, Unione Pubblicità.

ARMADIO vestiti bianco, ampio, comperasi. Commerciale 40, Clari. 45702 NN

ATTACCAPANNI 130, materassi cascame lana 160, divaniletto 130, salotti 680. Assortimento magnifiche matrimoniali, cucine, pranzo, carrozzine. Risparmierete denaro. Esclusivamente Tarabochia 6. 75684 NN

ATTACCAPANNI, mobili cucina, altri mobili, vendonsi. Diaz 16-I, sinistra. 45724 NN

CAMERA pranzo moderna modello recentissimo vendesi. Ginnastica 46-II, sinistra. 45742 NN

CAMERA una persona, lettino bambini, vendonsi occasione. Sonnino 43. 75926 NN

CUCINA lussuosa supermodello, vendesi, rarissima occasione. Crispi 51, falegnameria. 31660 NN

MATRIMONIALE antica bellissima 650 vendesi. Gozzi 3, porta 11. 75904 NN

MATRIMONIALE modernissima vendesi giornata causa partenza. Canova 13, porta 12. 31638 NN

PIANINO germanico, marca rinomata, vendesi occasione. Via Carducci 32-II. 31667 NN

PIANINO buonissimo, marca germanica, noleggiasi prontamente, 25 mensili. Besenghi 18. 75882 NN

PIANINO seminuovo marca rinomata concertino vendesi occasione. S. Lazzaro 16. 75909 NN

PIANINO tedesco vendesi, rara occasione. Via Cologna 22-III, interno. 75888 NN

TREMO' Settecento, mobili [illegible] rale con gran di specchi, vas[illegible] parastufe, tavolo-magazzino, [illegible] giuocattoli, bambole usate. [illegible] quarto, porta 24, dopo le 10. [illegible]

Avvisi d'indole comme[illegible]

cent. 60 la parola. Minimo L. [illegible]

A. A. ACQUISTASI argento, [illegible] oro, orologi, polizze. Spina, [illegible] n. 2.

A. BRILLANTI, oro, argent[illegible] peransi pagando più di tutt[illegible] pasi denaro per disimpegn[illegible] Monte. Oreficeria Stermin, [illegible]

A. BRILLANTI, oro, argenti, [illegible] oro, dentiere oro, comperansi [illegible] più di tutti. Disimpegnansi [illegible] Monte. Oreficeria Alberto [illegible] Mazzini 46.

A. COMPERASI argento oro, [illegible] gnansi polizze prezzi eccezion[illegible] Signoretto, corso Vitt. Em. 2 [illegible]

PELLICCE assortimento otti[illegible] da «Roma», via Genova 19.

VAGONCINI Decauville 3/4 [illegible] ti, elettropompe varie liquid[illegible] Galatti 20, Trieste.

Alimentari

cent. 60 la parola. Minimo L. [illegible]

BUONISSIMI vini istriani: [illegible] neri; Refosco, Malvasia, filtr[illegible] Lovrinovich. Maiolica 17.

OSTI e trattori, filtrati dolci [illegible] disi, vini veronesi e istriani [illegible] Bressani, Zonta 7.

Rappresentanti, piazzisti

cent. 40 la parola. Minimo L. [illegible]

PRODUTTORI veramente in[illegible] simi drogherie, commestibili, [illegible] forte consumo, ottima pr[illegible] cercansi Trieste, provincia. [illegible] 31597 P, Unione Pubblicità.

Auto - Biciclette - Sport

cent. 60 la parola. Minimo L. [illegible]

«BALILLA» tre marce, perf[illegible] desi. Gorizia, corso Vittorio [illegible] le 37, primo piano, sinistra; [illegible]

BERLINA 6 posti e 500 Fiat [illegible] lunga acquistansi. Cassetta [illegible] Unione Pubblicità.

BICICLETTA seminuova [illegible] vendesi. Via Boccaccio 17, por[illegible]

BICICLETTA uomo, corsa, [illegible] minio, con cambio, leggerissi[illegible] desi. XX Settembre 12, [illegible] gozio).

BICICLETTA passeggio [illegible] perfetta (uomo) occasione [illegible] Battisti 9, quarto.

BICICLETTA passeggio qua[illegible] vendesi. Molino vapore 6-IV, [illegible] Orsi.

BICICLETTA passeggio uomo [illegible] si. Aleardi 6, portinaia.

BICICLETTA uomo gomma[illegible] vendesi. S. Francesco 34, [illegible]

BICICLETTE donna, uomo, [illegible] occasione. Apiari 11, Roiano. [illegible]

GASSOGENI pronti funziona[illegible] rantito, prezzi miti. Visitare [illegible]

GOMME, camere aria Pirelli [illegible] 5.50 per 18, vendonsi. Offerte [illegible] ta 31616 Q, Unione Pubblicità.

Capitali - Società - Cess[illegible]

cent. 70 la parola. Minimo L. [illegible]

BOTTEGHINO vendesi. Indi[illegible] Piccolo.

RIVENDITA pane, dolci, vend[illegible] altri impegni, prezzo minimo, [illegible] ni 8.

Acquisti e vend. di case e [illegible]

cent. 70 la parola. Minimo L. [illegible]

APPARTAMENTO quattro sta[illegible] gno, giardino, città, vendesi, [illegible] plusvalore, facilitazione [illegible] Cassetta 31627 S, Unione P[illegible]

FONDO da costruzione, ret[illegible] circa 2000 mq., pressi Cremati[illegible] desi. Amministrazione Scarpa [illegible] Garibaldi 10.